

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2019

NORD

ARENA	22/08/2019	21	Nella scarpata per 30 metri Giovane incastrato nell'auto = Giovane con l'auto nella scarpata, si salva <i>Adele Oriana Orlando</i>	4
BRESCIAOGGI	22/08/2019	6	Muore in cantiere folgorato da 15mila volt <i>Paola Massimiliano Buizza Magli</i>	5
BRESCIAOGGI	22/08/2019	9	Maltempo, la conta dei danni sfiora quota sei milioni di euro <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI COMO	22/08/2019	4	Como - Renzo e le sue montagne, l'abbraccio degli amici <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	22/08/2019	5	Como - Maltempo, prime richieste di risarcimento <i>Pan</i>	8
CORRIERE DI COMO	22/08/2019	7	Como - Crolla il controsoffitto dei box <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	22/08/2019	9	Ventenne esce di strada e finisce nella scarpata <i>Francesco Sergio</i>	10
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/08/2019	1	Quindicenne vola dal balcone <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/08/2019	9	Legambiente e la sicurezza sui sentieri = Diecimila turisti più sicuri con i volontari di Legambiente <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/08/2019	11	Sopralluogo tecnico per la viabilità = Sopralluogo tecnico della Provincia per la viabilità <i>R.c.</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	22/08/2019	10	Telefono muto da una settimana Medico denuncia <i>Citta</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	22/08/2019	18	La campana della rinascita risuona a Cascia <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	22/08/2019	20	Scivola lungo il pendio Soccorso un fungaiolo <i>Redazione</i>	16
GIORNO SONDRIO	22/08/2019	37	Va a funghi e si rompe una gamba Soccorso dall'eliambulanza <i>Redazione</i>	17
GIORNO VARESE	22/08/2019	39	Bedero maltempo, alberi abbattuti a decine <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PADOVA	22/08/2019	33	C'è la Protezione civile <i>Redazione</i>	19
MATTINO DI PADOVA	22/08/2019	34	Overdose letale Il fratello accusa Hanno lasciato morire Federico = Soccorso tre ore dopo il buco fatale Così hanno lasciato morire Federico <i>Silvia Bergamin</i>	20
NAZIONE SIENA	22/08/2019	41	Fuga di gas metano in via Giacomo Leopardi <i>Paolo Bartalini</i>	22
PREALPINA	22/08/2019	9	Maltempo, danni per oltre 200 milioni <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	22/08/2019	13	Como - Ondata di maltempo estiva A Como 850mila euro di danni <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	22/08/2019	18	Como - Controsoffitto crolla e seppellisce le auto Mistero sulle cause <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	22/08/2019	25	I colleghi istruttori del Cai Era esperto e preparato <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	22/08/2019	26	Altra "fontana" in paese Ma è colpa di un guasto <i>Pmas</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/08/2019	14	Fossamastra, fiamme in un palazzo <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/08/2019	19	Dopo alluvione e frana riapre la via del Groppo <i>P S</i>	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/08/2019	21	Quarto incendio doloso in meno di due mesi: è caccia al piromane <i>Maurizio Binzeschi</i>	30
STAMPA ALESSANDRIA	22/08/2019	39	Le raffiche di vento fanno volare il tetto della Fisiatria = Una tromba d'aria si abbatte sull'ospedale il reparto di Fisiatria resta senza tetto <i>Roberto Saracco</i>	31
VOCE DI MANTOVA	22/08/2019	35	Castiglione, scossa da 11 mila volt Operaio 51enne muore folgorato <i>Oriana Adele Orlando</i>	32
VOCE DI MANTOVA	22/08/2019	43	Dalla pioggia ai sottovasi, occhio agli alleati delle zanzare <i>Redazione</i>	33
ADIGE	22/08/2019	23	Tromba d'aria, albero cade tra le case <i>Leonardo Pontalti</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2019

ADIGE	22/08/2019	32	S. Giovanni, ancora emergenza acqua <i>Redazione</i>	35
ALTO ADIGE	22/08/2019	18	Wwf in campo per l'orso M49 Vive la sua vita. resti libero <i>Redazione</i>	36
ALTO ADIGE	22/08/2019	30	Mori sull' Ortles, un anno dopo spunta il suo zaino <i>Bruno Pileggi</i>	37
ALTO ADIGE	22/08/2019	33	Salvata in parete con l'appendicite <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DEL TRENTINO	22/08/2019	5	Tromba d'aria , un albero precipita sul parco giochi = Tromba d'aria in città, paura e danni Sradicato un grosso albero nel parco <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	22/08/2019	9	Incidente mortale a Ora: la vittima è Thomas Ciaghi = Perde il controllo dello scooter e cade sulla statale 12 Laimburg, muore sul colpo un 34enne di Montagna <i>Pierfrancesco Carcassi</i>	40
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/08/2019	11	Falco, il ricordo di Zaia oggi la cerimonia <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/08/2019	11	Cariche di dinamite per cancellare Vaia <i>Moreno Gioli</i>	42
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/08/2019	49	Cinto, distacco del cornicione: sette evacuati <i>Redazione</i>	43
GIORNO	22/08/2019	15	Rogo in Psichiatria: s'indaga sui soccorsi = S'indaga sui tempi dei soccorsi <i>Francesco Donadoni</i>	44
GIORNO GRANDE MILANO	22/08/2019	56	Sesto san giovanni - Nuova Protezione civile: Comune di Sesto in cerca di volontari <i>Redazione</i>	45
GIORNO LECCO COMO	22/08/2019	31	Pioggia e grandine su Valsassina, lago e Valvarrone <i>Dds</i>	46
GIORNO LECCO COMO	22/08/2019	35	Gasolio, l'autore dello scarico la fa franca <i>Roberto Canali</i>	47
GIORNO BRESCIA	22/08/2019	33	Inizia la stagione dei funghi Armatevi di... buonsenso <i>Mp</i>	48
GIORNO PAVIA	22/08/2019	30	Il mio pioppeto è stato sradicato <i>Nn</i>	49
NUOVA VENEZIA	22/08/2019	38	Ipotesi incendio doloso per il casolare distrutto dal fuoco martedì sera <i>Redazione</i>	50
NUOVA VENEZIA	22/08/2019	38	Crolla parte del cornicione evacuato palazzo storico <i>Redazione</i>	51
PICCOLO	22/08/2019	30	Blackout alla centrale dei Vigili del fuoco <i>Andrea Pierini</i>	52
PROVINCIA DI SONDRIO	22/08/2019	13	Vento e pioggia violenti Casa evacuata a Dazio <i>Dazio Sabrina Ghelfi</i>	53
STAMPA AOSTA	22/08/2019	39	Cervinia. a lezione di "Sicurezza in sella e in vetta" <i>Redazione</i>	54
STAMPA AOSTA	22/08/2019	41	Alpinista bielorusa muore per sfinimento mentre scala il Cervino = "Ho provato a salvarla, ma non respirava più" <i>Sara Sergi</i>	55
STAMPA CUNEO	22/08/2019	42	Incendio nella discarica spento dopo ore <i>Redazione</i>	57
STAMPA CUNEO	22/08/2019	47	"Non rinunciamo a sperare che don Lorenzo torni" <i>Paola Scola</i>	58
STAMPA NOVARA	22/08/2019	45	Crevola, morta nel bosco mentre cercava funghi <i>Redazione</i>	59
STAMPA NOVARA	22/08/2019	45	Tré escursionisti feriti recuperati con l'elicottero <i>Redazione</i>	60
STAMPA TORINO	22/08/2019	46	Denunciato per l'incendio nella casa della sua ex <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	21/08/2019	1	Allerta Meteo Lombardia: criticità per temporali a Como, Lecco e Varese dal pomeriggio <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	21/08/2019	1	Allerta Meteo Lombardia: criticità arancione per forti temporali su Como, Lecco e Varese <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	21/08/2019	1	Maltempo Lombardia: vento forte e grandine in Valtellina, allagamenti e disagi <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	21/08/2019	1	Maltempo Piemonte: nubifragio a Casale Monferrato, danni e disagi <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2019

meteoweb.eu	21/08/2019	1	Incidenti in Montagna: alpinista muore sul Cervino <i>Redazione</i>	66
ansa.it	21/08/2019	1	Barca affonda in fiume Ausa, recuperata da vigili fuoco - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	67
ansa.it	21/08/2019	1	Frana Ruinon, soluzione non a breve - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	68
ansa.it	21/08/2019	1	Alpinista muore sul Cervino - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	69
ansa.it	21/08/2019	1	Donna trovata morta in Vco, forse malore - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	70
askanews.it	21/08/2019	1	Lombardia, rischio temporali forti su aree Como, Lecco e Varese <i>Redazione</i>	71
ilgiorno.it	21/08/2019	1	Lombardia, il maltempo costa 207 milioni: l'elenco dei danni provincia per provincia - Cronaca <i>Il Giorno</i>	72
ilgiorno.it	21/08/2019	1	Piovono massi dal Ruinon, Valfurva isolata - Cronaca <i>Marco Lamberti</i>	73
leconotizie.com	21/08/2019	1	Pioggia, vento e grandine, ancora una notte di lavoro per i Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	74
casateonline.it	21/08/2019	1	Maltempo: `codice arancione` per il rischio di forti temporali <i>Redazione</i>	75
laprovinciadilecco.it	21/08/2019	1	Dervio imbiancata dalla grandine - Cronaca Colico <i>Redazione</i>	76
laprovinciadilecco.it	21/08/2019	1	Via ai lavori nella chiesa di Beverate Caccia ai fondi per i danni da sisma - Cronaca Brivio <i>Redazione</i>	77
leccoonline.com	21/08/2019	1	- Maltempo: `codice arancione` per il rischio di forti temporali <i>Redazione</i>	78
milanotoday.it	21/08/2019	1	Ancora maltempo a Milano, forti temporali in arrivo: allerta meteo gialla, fiumi monitorati <i>Redazione</i>	79
milanotoday.it	21/08/2019	1	Maltempo: 207 milioni di euro di danni in Lombardia in meno di un mese, quasi 4 milioni a Milano <i>Redazione</i>	80
monzatoday.it	21/08/2019	1	Ancora maltempo a Monza, forti temporali in arrivo: allerta meteo gialla, fiumi monitorati <i>Redazione</i>	81
resegoneonline.it	21/08/2019	1	Ancora maltempo sul lecchese: scatta il codice arancione <i>Redazione</i>	82
resegoneonline.it	21/08/2019	1	Maltempo a Lecco: chiesti 7 milioni di euro per risarcire i danni <i>Redazione</i>	83
triesteprima.it	21/08/2019	1	Bruca il Carso, vasto incendio in Slovenia <i>Redazione</i>	84
bergamo.corriere.it	21/08/2019	1	Maltempo, danni per 35 milioni in 46 Comuni bergamaschi <i>Redazione Bergamo On Line</i>	85
corrieredicomo.it	21/08/2019	1	Maltempo, prime richieste di risarcimenti <i>Redazione</i>	86
targatocn.it	21/08/2019	1	Continua il maltempo in Piemonte: ieri tromba d'aria a Monteu Roero <i>Redazione</i>	87
triesteallnews.it	21/08/2019	1	Incendio sul Carso sloveno. Ancora in corso le operazioni di spegnimento <i>Redazione</i>	88

Nella scarpata per 30 metri Giovane incastrato nell'auto = Giovane con l'auto nella scarpata, si salva

[Adele Oriana Orlando]

Nella scarpata per 30 metri Giovane incastrato nell'auto ESTRATTO DALL'ABITACOLO. Paura ieri a Grezzana per un giovane di 23 anni uscito di strada alla guida della sua auto e precipitato per circa 30 metri in un dirupo. A chiamare i soccorsi è stato un automobilista che vedendo alcuni pezzi di una vettura sulla carreggiata si è fermato e ha guardato nel precipizio, notando così la Fiesta del ragazzo. Insieme agli agenti di polizia stradale del distaccamento di Bardolino sono intervenuti un'ambulanza e l'elisoccorso del 118, i vigili del fuoco con furgone Saf (Speleo-Alpino-Fluviale) e il personale del soccorso alpino. Per salvare il giovane, incastrato nella vettura, è stato necessario organizzare una cordata, a ORLANDO PAG 21 GREZZANA. Miracolato un 23enne, uscito di strada sopra Lugo e rotolato per una trentina di metri a bordo della sua Fiesta, che è finita incastrata tra gli alberi Giovane con l'auto nella scarpata, si salv< Adele Orfana Orlando È stato salvato dai rovi del bosco M.B., il 23enne uscito di strada e precipitato per circa 30 metri, ieri alle 9.35 del mattino a Lugo di Valpantena, frazione di Grezzana, in via Chiavara. Fin da subito, a chi ha dato l'allarme, è sembrato un incidente conseguenze molto gravi. E avrebbe potuto esserlo, anche se fortuna ha voluto che le cose andassero diversamente. Insieme agli agenti di poli zia stradale del distaccamento di Bardolino sono subito arrivati sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso del 118, i vigili del fuoco con furgone Saf (Speleo-Alpino-Fluviale) e il personale del soccorso alpino. Il giovane, che lavora come muratore con il padre, ieri mattina si stava recando aun corso per la sicurezza. Viaggiava sulla provinciale 12a, la strada che collega la località Bellori a Corso, quando, all'uscita di una curva, secondo una prima ricostruzione avrebbe perso il controllo della sua Ford Fiesta grigia e nel tentativo di recuperare il veicolo avrebbe sbandato verso destra, dalla parte del dirupo. uscita dalla carreggiata, l'auto ha rotolato fino a quando un albero non ha fermato la sua corsa, dopo una trentina di metri circa. A chiamare i soccorsi è stato un automobilista che poco dopo si è trovato a passare su quel tratto di strada. Vedendo alcuni pezzi di un'auto sulla carreggiata, si è fermato e ha guardato nel dirupo, scovando così la Ford Fiesta del 23enne a 30 metri, con la par te anteriore rivolta verso l'alto. L'uomo ha quindi allertato subito il 118 e sono scattate le operazioni di soccorso. Sul posto nel frattempo sono arrivati anche i genitori del ventenne, e dopo i primi minuti di forte ansia, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo nel vedere il figlio tornare sulla strada trasportato dai soccorritori. Recuperare questo giovane muratore è stato possibile grazie al lavoro di squadra di tutte le forze che sono intervenute ieri mattina, dai pompieri che hanno aperto una via tra i rovi per raggiungere con una cordata il 23enne ed estrarlo dall'abitacolo, al personale del Suem 118 che lo ha immobilizzato sull'asse spinale, fino al personale del soccorso alpino che a quel punto lo ha imbragato e riportato al la strada dalla quale era precipitato. Qui ad attenderlo c'erano gli operatori dell'elisoccorso, che lo hanno portato al Polo Confortini a Verona, dove il giovane è stato sottoposto ad accertamenti. In serata è stato dimesso. Estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco, è stato subito curato dal Soccorso alpino e dai sanitari del 118 e poi portato in ospedale Sul posto per i rilievi la Polstrada Il ragazzo non versa in gravi condizioni L'auto incastrata tra gli alberi, in fondo alla scarpata -tit_org- Nella scarpata per 30 metri Giovane incastrato nell'auto - Giovane conauto nella scarpata, si salva

L'operaio bresciano era al lavoro in via Leoncavallo a Castiglione delle Stiviere. Sulle cause dell'incidente indagano i carabinieri e l'Ats Val Padana

Muore in cantiere folgorato da 15mila volt

[Paola Massimiliano Buizza Magli]

LA TRAGEDIA. L'operaio bresciano era al lavoro in via Leoncavallo a Castiglione delle Stiviere. Sulle cause dell'incidente indagano i carabinieri e l'Ats Val Padana. Muore in cantiere folgorato da 15mila volt. Paola Buizza Massimiliano Magli. È morto folgorato da una scarica elettrica mentre lavorava in un cantiere edile di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova. Con Angelo Baresi, 51enne residente a Rudiano, nella Bassa Bresciana, si allunga il triste elenco delle morti bianche. Così vengono chiamate le morti sul lavoro, che di immacolato e candido non hanno proprio nulla. Sono tragedie, atroci e definitive come altre. UN DRAMMA che questa volta si è abbattuto in via Ruggero Leoncavallo e in poche ore, ieri pomeriggio, ha fatto scivolare nel dolore la comunità di Rudiano, sessanta chilometri più a ovest. Le indagini sono in corso e la ricostruzione dell'accaduto è al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Castiglione delle Stiviere e del personale del servizio prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Ats Val Padana. Stando alle testimonianze di chi era presente in cantiere al momento dell'incidente, l'operaio stava lavorando ad una gettata di cemento al soffitto di un garage e stava manovrando il lungo tubo da cui fuoriesce il calcestruzzo. Ad un tratto, il braccio metallico da cui passa il cemento aspirato da una betoniera, manovrato da un collega, ha toccato una linea elettrica da 15mila volt di potenza che si è scaricata sull'uomo. Baresi è stato scaraventato a terra con gravissime lesioni. LA CHIAMATA al Nue 112 è scattata alle 13.07. La centrale operativa ha immediatamente inviato sul posto un'auto medica, un'ambulanza e l'elicottero del 118 e i Vigili del Fuoco. Fin dal loro arrivo i soccorritori hanno constatato la gravità della situazione. Il 51enne è stato rianimato a lungo sul posto, caricato in elicottero e trasferito in condizioni gravissime al Civile di Brescia. Ma le conseguenze della scarica elettrica sul corpo di Baresi sono state devastanti. Il suo cuore ha cessato di battere due ore dopo il suo arrivo nel principale nosocomio cittadino. Angelo Baresi era originario di Urigo d'Oglio e si era trasferito a Rudiano dopo il matrimonio. Oltre alla moglie Sabrina Muratelli, lascia due figli e i genitori Abramo e Lucia. I genitori erano originari di Roccafranca che pure piange questa tragedia. Era un grande lavoratore che aveva lavorato con me anche in cantieri in Cima - racconta il cugino Angelo -. Siamo stravolti da questa terribile notizia. Angelo Baresi, 51 anni, era residente a Rudiano. Stava lavorando a una gettata di cemento quando il braccio della betoniera ha toccato la linea elettrica. Il luogo nel quale è avvenuto l'infortunio mortale, all'interno di un cantiere edile in via Leoncavallo a Castiglione delle Stiviere, Mantova -tit_org-

Maltempo, la conta dei danni sfiora quota sei milioni di euro

[Redazione]

DOPO LE TEMPESTE Per le due bufere che si sono abbattute sulla città il 2 e il 12 agosto Sfiora quota sei milioni di euro (cinque milioni e 850 mila, per l'esattezza) la stima dei danni causati dalle tempeste che si sono abbattute su Brescia il 2 e il 12 agosto. Per il fortunale del 12 agosto, particolare, la somma ammonta a tre milioni e 630 mila euro, cui si devono aggiungere 520 mila euro già utilizzati per lavori d'urgenza. La bufera del 2 agosto, invece, ha provocato danni per un milione e mezzo di euro e si sono resi necessari altri 200 mila euro per interventi immediati. Edifici e strutture (coperture di edifici pubblici e privati, manufatti stradali, arredi e attrezzature di aree pubbliche), fa sapere una nota del Comune, hanno subito danneggiamenti per 930 mila euro il 12 agosto e per 100 mila euro il 2 agosto. Il danno al patrimonio edilizio e boschivo (sradicamento di alberi, guasti al patrimonio boschivo, alle sponde dei canali e intasamenti del reticolo idrico minore) è quantificabile in 800 mila euro per l'evento del 12 agosto e in mezzo milione per la tempesta del 2 agosto. Sono ingenti anche i danni alle proprietà private: un milione e mezzo di euro per il fortunale del 12 agosto e 800 mila per quello del 2 agosto. Sono stati evacuati 56 nuclei familiari (30 il 2 agosto e 26 il 12 agosto) e sono rimaste coinvolte 200 autovetture private (100 il 2 agosto e 100 il 12 agosto). Non da ultime, le attività produttive sono state danneggiate per 100 mila euro il 2 agosto e per 400 mila euro il 12 agosto. L'Amministrazione ha richiesto al Consiglio dei Ministri, tramite Regione Lombardia, lo stato di emergenza. Per avere una risposta occorrerà attendere almeno la prima decade di settembre. Per informazioni, le persone interessate possono chiamare i numeri 0302978625 e 0302978519. I cittadini - continua la nota - possono inviare già ora una semplice segnalazione al Comune di Brescia agli indirizzi ambienteecologia@pec.comune.brescia.it oppure ambienteprotezionecivile@comune.brescia.it comunicando di aver subito un danno e chiedendo di essere informati nel momento in cui dovranno attivarsi per procedere con la formalizzazione della domanda di contributo, secondo le modalità che saranno indicate. Sarà quindi necessario conservare tutta la documentazione fotografica e tecnica relativa al sinistro e le fatture con le relative quietanze. **NON POTRANNO** usufruire di questo tipo di contributo le automobili danneggiate, le pertinenze degli edifici (garage, cantine, antenne, camini), gli edifici e gli impianti non conformi alle normative urbanistiche ed edilizie, inagibili o in costruzione. Nel momento in cui sarà ufficiale il riconoscimento dello stato di emergenza e verrà emanata l'ordinanza del Capo Dipartimento, il Comune procederà ad informare i cittadini circa le modalità e la tempistica per presentare le domande. Nel caso, invece, in cui i danni siano riconducibili a una possibile responsabilità del Comune (ad esempio la caduta di alberi del Comune su proprietà private o su autovetture) gli interessati dovranno inviare tempestivamente una richiesta di risarcimento all'Ufficio Assicurazioni agli indirizzi ufficioassicurazioni@comune.brescia.it o proweditorato@pec.comune.brescia.it. Entro metà settembre la risposta sulla richiesta dello stato di emergenza. Intanto, i cittadini possono inviare segnalazioni e domande di risarcimento Al Prealino i danni fatti dalla tempesta del 2 agosto -tit_org- **AGGIORNATO** -

L' alpinista morto**Como - Renzo e le sue montagne, l' abbraccio degli amici***[Redazione]*

L'alpinista morto 37enne di Bregnano è precipitato lunedì mattina durante un'ascesa Valle Camonica Renzo e le sue montagne, l'abbraccio degli amici La chiesa di Minoprio non è riuscita a contenere i tanti fedeli accorsi. Una folla commossa ha salutato per l'ultima volta a Minoprio, nella chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta, Renzo Viganò, alpinista 37enne morto lunedì all'alba sulla Concarena. La Concarena è una montagna della media Valle Camonica, che arriva a 2.500 metri di quota: una vetta non facile, ma nulla che non fosse alla portata di Viganò, alpinista esperto, istruttore del Cai Cantù e della Scuola Alto Lario. Una passione, quella di Renzo, per la montagna, che coltivava da molti anni. Si era da poco trasferito a Bregnano. La famiglia vive invece ancora a Vertemate con Minoprio. Il padre Renato, la mamma Luisa e la sorella Elisa, con il marito e le due figlie. Renzo Viganò, lunedì mattina, durante l'attacco alla via Cassin, sarebbe stato tradito dal terreno scivoloso, che ha causato la caduta in un dirupo e un tragico volo di un centinaio di metri. I compagni di scalata, due amici canturini, entrambi esperti alpinisti, hanno chiamato subito i soccorsi e fatto ritorno al vicino rifugio "Baita Iseo" dove avevano trascorso la notte e da cui erano partiti alle 5 per affrontare il percorso. Soccorso alpino, che recupera il corpo di Viganò, e non può far altro che constatarne il decesso. La chiesa di Santa Maria Assunta ieri pomeriggio non è riuscita a contenere tutte le persone accorse al funerale. Molte sono rimaste fuori, a testimonianza dell'affetto e del cordoglio di amici e conoscenti. Tanti gli amici legati alla montagna, il mondo di Renzo. Tra loro diversi soci del Club Alpino Italiano. Il dramma Un gruppo di tre alpinisti comaschi è partito lunedì mattina dal rifugio Baita Iseo, sul versante Est della Concarena, a 1.335 metri d'altitudine, verso la via Cassin. Poco dopo, il drammatico incidente. Il 37enne è scivolato per un centinaio di metri in una scarpata. L'uscita del feretro di Renzo Viganò dopo il funerale nella chiesa di Minoprio (Nassa) -tit_org- Como - Renzo e le sue montagne, abbraccio degli amici

Territorio**Como - Maltempo, prime richieste di risarcimento***Riaperta la provinciale 14 dopo la frana tra Porlezza e Claino con Osteno**[Pan]*

Territorio Protezione Civile allertata anche nel capoluogo. Zampilli alti diversi metri in via Ravona Maltempo, prime richieste di risarcimenti Riaperta la provinciale 14 dopo la frana tra Porlezza e daino con Oster E stata riaperta ieri mattina la provinciale 14 tra Caino con Osteno e Porlezza dopo lo smottamento di martedì sera. Sono intervenuti per liberare la strada dai detriti i vigili del fuoco di Menaggio e i geologi della Provincia e del comune di daino con Osteno. ALLERTA ARANCIONE Anche ieri, le condizioni meteo sono rimaste instabili. Tanto che Regione Lombardia ha diffuso dalla centrale operativa della Protezione Civile un codice di allerta "arancione" per possibili forti temporali fino all'alba di oggi. Il Comune di Como - fa sapere una nota - informerà tempestivamente i cittadini di eventuali problematiche sul territorio. Come da piano di emergenza locale, è già stata attivata una squadra di pronta reperibilità del gruppo di protezione civile del Comune di Como. In caso di emergenza si potranno contattare il numero unico di emergenza 112 o la centrale operativa della polizia locale di Como, attiva 24 ore su 24, al numero 031.26.55.55. "GEYSER" A SAN FERMO Temporali e improvvisi rigonfiamenti dei corsi d'acqua che sono stati responsabili anche della rottura di una tubazione della rete idrica a San Fermo della Battaglia, in via Ravona. Il guasto ha causato una forte perdita d'acqua con tanto di effetto geyser alto alcuni metri. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco per trovare una soluzione al problema. CONTA DEI DANNI Intanto è già il momento della conta dei danni causati dal maltempo. In provincia di Como, sono 15 le domande di risarcimento presentate alla Regione Lombardia per un totale stimato di oltre 850mila euro, ai quali si aggiungono circa 5mila euro per i danni alle attività produttive agricole. Palazzo Lombardia ha ricevuto negli ultimi giorni 350 domande da tutta la regione. La stima dei danni alle infrastrutture, al territorio, alle attività industriali, commerciali e turistiche è complessivamente di 207 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 86 milioni per i danni alle attività agricole. La provincia più colpita è quella di Brescia, che ha richiesto un risarcimento di oltre 46 milioni. I dati riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e culminati con le trombe d'aria del 12 agosto che hanno provocato danni in circa 230 Comuni colpendo in particolare le province di Brescia. Cremona e Lodi. P.An. -tit_org-

IN VIA PEDEMONTE A COMO

Como - Crolla il controsoffitto dei box*[Redazione]*

IN VIA PEDEMONTE A COMO Crolla il controsoffitto dei box Intervento dei vigili del fuoco ieri in un condominio di via Pedemonte a Como, nella zona di Sant'Abbondio (nella foto). Sono crollati 120 metri quadrati di controsoffitto all'interno dell'area dei box. Si registrano auto danneggiate dai detriti ma, per fortuna, nessuno è rimasto ferito. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere le macerie e mettere in sicurezza l'area. L'allarme a mezzogiorno. -tit_org-

Ventenne esce di strada e finisce nella scarpata

[Francesco Sergio]

VERONA Stava viaggiando con la sua auto sulla strada provinciale che da Lugo porta a Erbezzo, quando, tra Bellori e Corso, poco prima delle 9.45, per motivi in corso di accertamento, è finito in una scarpata. Dalle prime verifiche, pare che l'automobilista, un 24enne veronese residente a Grezzana, nel prendere una curva sia andato fuori strada cadendo col mezzo per venti metri nella boscaglia che affianca la carreggiata, fermandosi infine vicino a un albero in verticale. Sul posto sono arrivati i soccorritori del 118 con un'ambulanza e l'elicottero di Verona Emergenza. Insieme a una squadra di sei persone dei vigili del fuoco e al personale del soccorso alpino, gli operatori del Suem hanno estratto il 24enne cosciente dall'abitacolo dell'auto e lo hanno aiutato a risalire in strada utilizzando un paranco. L'automobilista è stato poi elitrasmportato all'ospedale di Borgo Trento non in pericolo di vita. I pompieri hanno quindi provveduto alla messa in sicurezza della macchina. Sul luogo è arrivata anche la polizia stradale per i rilievi.

Francesco Sergio -tit_org-

INCIDENTE A RAPALLO: GRAVISSIMA UNA GIOVANE TURISTA
Quindicenne vola dal balcone

[Redazione]

INCIDENTE A RAPALLO: GRAVISSIMA UNA GIOVANE TURISTA Un terribile incidente sul quale i carabinieri hanno raccolto numerose informazioni per accertare i fatti. Ancora una giovanissima che ha rischiato di morire per una leggerezza mentre si trovava in vacanza in Liguria. È accaduto a Rapallo dove una ragazzina di 15 anni, è caduta dal secondo piano della casa in cui è in vacanza con la famiglia, in via Marco Polo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. La giovane è stata soccorsa nel cortile del condominio. Dopo le prime cure, è stata trasferita con l'elicottero dei pompieri in codice rosso per un politrauma all'ospedale San Martino di Genova. A raccontare quanto accaduto è stato il padre della quindicenne che, ancora sotto choc, ha spiegato che la figlia è scivolata. A confermare questa versione anche una condomina che ha assistito alla terribile scena. In ospedale, al Gaslini, è stato accompagnato anche il fratellino più piccolo della ragazza, sconvolto per l'accaduto. La quindicenne non è in pericolo di vita ma le sue condizioni restano gravi. -tit_org-

CINQUE TERRE Attenzione al territorio e alla salute

Legambiente e la sicurezza sui sentieri = Diecimila turisti più sicuri con i volontari di Legambiente

Per un mese si sono svolti campi estivi di informazione per gli escursionisti, che prima andavano in ciabatte

[Redazione]

Legambiente e la sicurezza sui sentieri Servizio a paginas CINQUE TERRE Attenzione al territorio e alla salute Diecimila turisti più sicuri con i volontari di Legambiente Per un mese si sono svolti campi estivi di informazione per gli escursionisti, che puma andavano in ciabatte Hanno messo gli zaini in spalla e si sono salutati con la promessa di tornare su queste terre. Sono i volontari e le volontarie che hanno concluso la stagione dei campi estivi di Legambiente svolti in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, ieri a Manarola. Per un mese si sono alternati, in tré turni, trentasei tra volontari e responsabili di campo che hanno contattato e informato oltre diecimila turisti sui sentieri tra Monterosso, Vemazza e Comiglia. Al centro del progetto Camminare informati c'è la sicurezza sui sentieri, la possibilità di scaricare una dettagliata app sugli smartphone con tutti i percorsi, le informazioni relative alla loro lunghezza e difficoltà, la presenza di sorgenti d'acqua. I volontari hanno ricordato che il 112 è il numero unico per le emergenze e quali gli scenari in caso di allerta meteo nel comprensorio delle Cinque Terre, soggetto a rischio idrogeologico. Patrizio Scarpellini, direttore del Parco Nazionale delle Cinque Terre, ha poi espresso un ringraziamento a tutti i collaboratori di Legambiente che in questi giorni si sono alternati sulla rete sentieristica per trasmettere la corretta cultura di come si affrontano le vie pedonali del parco, cultura necessaria per garantire e tutelare i visitatori. I risultati si ottengono dando continuità ai lavori svolti sul territorio - ha continuato il direttore del Parco - negli anni passati Legambiente ha ascoltato le criticità e difficoltà che il Parco ha riscontrato nella gestione della rete sentieristica e ha sapientemente analizzato le interviste effettuate sul territorio. La prevenzione per evitare spiacevoli incidenti - commenta Santo Grammatico, presidente di Legambiente Liguria - è stata efficace perché sono notevolmente diminuiti i turisti che si presentano con calzature non idonee a frequentare i sentieri. Il contatto diretto e il presidio all'ingresso dei sentieri è risultato fondamentale per avviare la costruzione di una nuova cultura e un diverso approccio da parte di un turismo che, troppo spesso, non considera gli aspetti legati alla sicurezza e alla fruizione sostenibile del territorio parte integrante dell'esperienza turistica. Le attività svolte dai nostri volontari qui sono all'avanguardia in tutto il territorio nazionale e ci auguriamo dividerle replicate su altri territori. Lo scorso anno il 62% dei frequentatori si presentava con calzature inappropriate e, anche grazie alla ordinanza anti-ciabatte emanata dal Parco, si sono ridotti al 25% circa. Tra le attività svolte anche la pulizia delle spiagge a Riomaggiore e Monterosso, con il conteggio dei rifiuti come previsto dal protocollo scientifico del progetto "Volontari per natura"; In sole due ore complessive di pulizia nelle due località sono stati raccolti 2657 rifiuti di cui 1219 (il 46%) mozziconi di sigarette. Questa esperienza è stata possibile erazie alla collaborazione delle associazioni presenti sul territorio - ha concluso Patrizio Scarpellini - e in particolare il Soccorso Alpino e il CAI della sezione della Spezia insieme agli operatori del Parco e alla Fondazione Manarola che hanno formato i volontari provenienti da tutta Italia perché trasferissero le migliori e più approfondite informazioni ai turisti. RG IVOLONTARI DI LEGAMBIENTE 11 progetto Camminare informati prevede la sicurezza sui sentieri, la possibilità di scarica rè una dettagliata app sugli smartphone con tutti i percorsi, le informazioni relative alla loro lunghezza e difficoltà, la presenza di sorgenti I volontari hanno ricordato che il 112 è il numero unico per le emergenze -tit_org- Legambiente e la sicurezza sui sentieri - Diecimila turisti più sicuri con i volontari di Legambiente

I CONSIGLIERI MOLINARI, DANNA E I TECNICI HANNO INCONTRATO GLI AMMINISTRATORI DELLA ZONA

Sopralluogo tecnico per la viabilità = Sopralluogo tecnico della Provincia per la viabilità

[R.c.]

Sopralluogo tecnico per la viabilità Servizio a pagina 11 I CONSIGLIERI MOLINARI, DANNA E I TECNICI HANNO INCONTRATO GLI AMMINISTRATORI DELLA ZOI Sopralluogo tecnico della Provincia per la viabilità Si è svolto ieri mattina il sopralluogo della Provincia per verificare le condizioni critiche di alcune strade nel Monregalese a Montaldo Mondovì, Roburent e in particolare a Pamparato per l'importante frana verificatasi in Valcasotto. Oltre ai tecnici, erano presenti i consiglieri provinciali Annamaria Molinari, delegata per la viabilità della zona e Pietro Danna che hanno incontrato anche il sindaco di Pamparato Franco Borgna e quello di Montaldo Giovanni Balbo, oltre al vice sindaco di Roburent Mirella Salvatico ed altri amministratori comunali. La prima tappa è stata a Montaldo Mondovì per verificare lo stato di alcune frane e di tratti di strada che richiedono interventi di manutenzione (pulizia cunette, taglio alberi, asfalti e bitumature già previste). Poi la delegazione si è spostata lungo la strada provinciale 178 che conduce a Valcasotto dove la Provincia ha già previsto un impegno di spesa di circa 600 mila euro (fondi ministeriali Fondi Sviluppo e Coesione Fsc). E' in corso la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica per due interventi: il ripristino della carreggiata a monte di Pamparato (attualmente vige il limite di carico pari a 20 tonnellate) e il ripristino del tornante denominato Cappello, nel comune di Garessio. Oltre alla frana, punto centrale del sopralluogo, il gruppo ha visionato altri tratti danneggiati lungo la Valcasotto. Infine, a Roburent sono state esaminate alcune frane lungo la strada provinciale 35 dove la Provincia interverrà con lavori interventi di sistemazione per 250 mila euro. La consigliera Molinari: "Si è trattato di un sopralluogo operativo che ci ha permesso di verificare di persona alcuni interventi già calendarizzati. Il confronto con gli amministratori locali e la condivisione delle decisioni è sempre importante perché ci permette di valutare gli interventi considerati prioritari anche da loro e di intervenire di conseguenza con maggior efficienza ed efficacia". RC -tit_org- Sopralluogo tecnico per la viabilità - Sopralluogo tecnico della Provincia per la viabilità

Telefono muto da una settimana Medico denuncia*[Citta]*

Tutto taceva Malibran alle Fornaci. Tu chiami, la linea è libera ma il telefono non suona raccontano i residenti. La spiegazione del silenzio è data dal filo attoreigliato sul cancellino di un'abitazione al civico 15; È il cavo della linea telefonica tranciato per errore una settimana fa dopo il nubifragio che si è abbattuto su città e provincia e che ha costretto i Vigili del fuoco ad intervenire per potare i rami delle piante pericolanti. Telefono muto. Da una settimana siamo isolati conferma Cornelia Tedoldi, che di professione fa il medico di base e che senza linea telefonica non può lavorare. Non si possono fare i certificati di malattia, senza contare che i pazienti non riescono a mettersi in contatto con me. Da giorni chiama la Telecom, con il cellulare of course, senza però ottenere una risposta certa. Già parlare con una persona e non con un disco non è facile. Mi hanno detto che sarebbero intervenuti a breve, ma ho visto solo un operaio che ha sostituito il vecchio palo di legno sul quale passava il filo tranciato, con uno in metallo e che mi ha detto che lui aveva solo quel compito. La linea fissa è così sempre assente assicura la dottoressa Cornelia Tedoldi che aveva chiesto un intervento d'urgenza. La denuncia. Anche perché aggiunge - è impossibile attivare una segreteria telefonica o la deviazione di chiamata su un cellulare. Non stiamo parlando di una casa privata, ma di un ambulatorio medico che non può essere al servizio dei pazienti non per colpa mia - si sfoga la dottoressa - ma per colpa di chi non interviene a ripristinare la linea telefonica. E nella serata di ieri, al termine dell'ennesima giornata senza intervento, con tanto di beffa perché ho ricevuto una chiamata dal 187 e la Tim mi chiedeva un'intervista sulla qualità dei servizi e ho messo giù per non insultarli, il medico ha deciso di comunicare il disservizio all'Ordine dei Medici. Denunceremo la Telecom. Volevo già farlo nei giorni scorsi, ma ho aspettato ad andare dai carabinieri. Ora il limite è superato. //CITTA In città Alle Fornaci il cavo della linea è stato tranciato per errore dopo il maltempo Denuncio la Telecom. Un'intera via senza linea telefonica -tit_org-

La campana della rinascita risuona a Cascia

[Redazione]

Si consolida anche attraverso gesti simbolici il legame d'amicizia che lega da tre anni Castenedolo con Cascia, comune umbro che nel 2016 fu devastato da un forte terremoto che portò al crollo di edifici e alla conseguente evacuazione di numerose famiglie. Un'amicizia che ora si rinsalda grazie a una campana. Uno dei tanti gesti simbolici, ma nel contempo densi di significato, che i castenedolesi hanno sostenuto in questi tre anni. La campana della rinascita, così è stato ribattezzato il bronzo, il 14 e 15 settembre verrà donata alla comunità umbra da una rappresentanza castenedolese composta in buona parte da giovani. In prima linea in questa iniziativa ci sono la Parrocchia e la Protezione civile, che da subito si sono contraddistinte per la vicinanza alla popolazione colpita dal sisma. Recentemente sono state restaurate le campane della chiesa castenedolese di san Bartolomeo apostolo e ne è stata realizzata una in più, chiamata la campana della vita, che suona ogni volta che un bambino viene al mondo. Su questa linea abbiamo pensato di donare una campana anche a Cascia, affinché i suoi rintocchi possano scandire un nuovo inizio spiega il parroco don Tino Decca. Per partecipare al fine settimana a Cascia è necessario iscriversi in segreteria parrocchiale (costo 115 euro). Nell'arco dei due giorni non mancheranno le visite guidate ad esempio nella casa natale di santa Rita da Cascia e in altri luoghi di interesse. // [L'Amicizia Legame. La cittadina di santa Rita -tit_org-](#)

L'uomo, un 72 enne di Bolzano, era tra i boschi di Passo Xomo

Scivola lungo il pendio Soccorso un fungaiolo

Lo ha rintracciato il figlio, che ha lanciato l'allarme

[Redazione]

POSINA. L'uomo, un 72 enne di Bolzano, era tra i boschi di Passo Xomo. Lo ha rintracciato il figlio, che ha lanciato l'allarme. Escursione sventurata per un cercatore di funghi di Bolzano Vicentino. L'uomo, G.S., di 72 anni, si è infortunato, non è in pericolo, mentre si trovava tra i boschi di Passo Xomo, nella valle di Posina. Il fungaiolo stava percorrendo un sentiero quando, verso le 16, è scivolato lungo un pendio ed è caduto da un salto di alcuni metri. A dare l'allarme al 118, che ha poi a sua volta avvisato e fatto partire la macchina del soccorso alpino di Arsiero è stato il figlio, contattato dal padre. Il familiare, dopo aver rintracciato il genitore intorno alle 18, ha atteso sul posto l'arrivo del personale. In 14, tra cui medico e infermiere della stazione di soccorso, sono intervenuti nella zona boschiva, hanno raggiunto l'anziano e gli hanno prestato le prime cure. L'uomo avrebbe riportato probabili traumi al volto, ad una gamba e alla schiena, provocati dalla caduta. Dopo essere stato imbarellato l'escursionista è stato trasportato per circa 400 metri lungo il sentiero fino all'ambulanza, per essere poi portato all'ospedale di Santorso. Sono intervenuti 14 soccorritori, compresi medico e infermiere - l'anziano è stato imbarellato e trasportato per 400 metri - tit_org-

GEROLA INTERVENTO SUI MONTI DI PESCEGALLO**Va a funghi e si rompe una gamba Soccorsa dall'eliambulanza***[Redazione]*

INTERVENTO SUI MONTI DI PESCEGALLO Va a funghi e si rompe una gamba Soccorsa dall'eliambulanza - GEROLA - GLI INTERVENTI del 118 in provincia di Sondrio anche per soccorrere persone in montagna. L'elicottero, infatti, si è alzato due volte, per raggiungere una biker a Livigno sull'alpe del Gallo e una escursionista a Gerola Alta. Entrambe sono rimaste infortunate mentre si trovavano sulle montagne valtellinesi. Tutte e due, però, sono state trasportate, come detto, in elicottero, all'ospedale più vicino. La biker è stata visitata, nel pomeriggio, dai medici dell'ospedale Morelu di Sondalo. Mentre sono stati i dottori del nosocomio del capo luogo a curare le ferite dell'escursionista 40enne che si è rotta una gamba. Era uscita per funghi nella zona di Pescegallo, a 1550 metri di quota, ma è scivolata e si è procurata una frattura. La Centrale ha mandato sul posto le squadre del Cnsas di Morbegno, VII Delegazione Valtellina Valchiavenna. Sette i tecnici impegnati, hanno collaborato all'intervento i militari del Sagf - Soccorso alpino Guardia di finanza. E arrivato infine l'elicottero da Como per il recupero e il trasporto a valle della donna infortunata. Due richieste di soccorso anche da Santa Caterina Valfurva dove è stato istituito un presidio sanitario e di soccorso, una delle quali è stata risolta in loco dal personale presente. Momenti di paura, invece, per un uomo di 75 anni che è stato punto da un insetto. Richiesto l'intervento dell'ambulanza è stato trasportato in ospedale. Non era ancora mezzogiorno quando l'uomo è stato punto in località Pianazzola (Chiavenna). Raggiunto nella frazione della cittadina è stato caricato sul mezzo e portato in ospedale dove è stato curato. -tit_org- Va a funghi e si rompe una gamba Soccorsa dall'eliambulanza

Bedero maltempo, alberi abbattuti a decine

[Redazione]

BEDERO Maltempo, alberi abbattuti a decine NUMEROSI gli interventi dei vigili del fuoco a Bedero Valcuvia, per i danni della forte perturbazione che ha colpito l'area. Decine gli alberi caduti sulle sedi stradali del comune prealpino, si è registrato anche un blackout. L'allerta meteo continua per la notte e la giornata di oggi. -tit_org-

intervento dal terrazzo festano

C'è la Protezione civile

qualcuno dentro munale Grandesso.

[Redazione]

VIGONZA Cantiere in abbandono con i garage allagati C'è la Protezione civile Prosciugati sotterranei di Ca1 Rebustello a Codiverno Grandesso: Serve un altro intervento per bonificare l'area VIGONZA. Il Gruppo comunale di Protezione civile all'opera ieri mattina a Codiverno per prosciugare i sotterranei allagati di Cà Rebustello, il cantiere in via Monte Cengio abbandonato da quasi 20 anni e in stato di incuria. Nell'attività sono state impegnate due squadre composte da tre volontari ciascuna che si sono alternate lavorando per l'intera giornata, dalle 7.30 alle 19. Si è trattato di un'attività addestrativa sull'utilizzo delle motopompe, che però è servita a buttar fuori dagli otto garage interrati di Ca' Rebustello almeno 5 mila metri cubi di acqua. È il secondo intervento dopo la rimozione della gru e lo sfalcio del verde che circondava l'area debordando sul marciapiede, effettuati un mese fa. Interventi più volte sollecitati dai residenti per la situazione di rischio di quei 4.470 metri quadri comportano e richiesti di recente in Consiglio comunale dalla Lega. Servirebbe un ulteriore intervento per bonificare l'area dal muschio che ha invaso l'interrato e dagli insetti che la infestano e dall'immondizia che qualcuno continua a gettarvi dentro dice il consigliere comunale del Carroccio Walter Grandesso. Ieri la Protezione civile ha sparso le pastiglie antilarvali. Purtroppo il cantiere abbandonato è causa di diversi problemi molto sentiti poiché di fatto si trova all'interno di un quartiere residenziale e vicino a un giardino pubblico, alla palestra comunale e alla scuola media. Ma, essendo privato e sotto fallimento, ne risponde il curatore fallimentare con il quale l'amministrazione comunale è costretta a rapportarsi. Terminato l'intervento, la Protezione civile comunale si è preparata per raggiungere Borea di Cadore a supporto del costante monitoraggio della frana di Cancia in caso di forte pioggia. Una squadra è in partenza domani. Viste le finalità solidaristiche dell'operazione, desidero esprimere un plauso ai nostri volontari che sono in prima linea rispetto alle emergenze che coinvolgono uomini e luoghi del nostro Paese ha detto il sindaco Innocente Stefano Marangon. Ringrazio tutti i nostri concittadini impiegati nel Gruppo comunale di Protezione civile per la disponibilità che sempre li contraddistingue. GiusyAndreoli -tit_org-è la Protezione civile

cittadella

Overdose letale Il fratello accusa Hanno lasciato morire Federico = Soccorso tre ore dopo il buco fatale Così hanno lasciato morire Federico

Oggi l'autopsia sul corpo del ventiduenne, resta in carcere lo spacciatore che ha procurato l'eroina e gliel'ha iniettata

[Silvia Bergamin]

CITTADELLA Overdose letale Il fratello accusa Hanno lasciato morire Federico Hanno fatto arrivare i soccorsi dopo tre ore dal malore. Dura accusa di Andréa Bertollo, fratello di Federico, ucciso da overdose. / A PAO. 26 Soccorso tre ore dopo il buco fatale Così hanno lasciato morire Federico Oggi l'autopsia sul corpo del ventiduenne, resta in carcere lo spacciatore che ha procurato l'eroina e gliel'ha iniett Silvia Bergamin CinADELLA. Non hanno dato subito l'allarme e hanno fatto arrivare i soccorsi solo dopo tre ore dal malore. Parole di rabbia e disperazione, ma che pesano, quelle di Andréa Bertollo, il fratello di Federico. Perché nulla potrà restituire la vita, i talenti, l'energia del giovane di 22 anni di Cittadella stroncato da una overdose di eroina lunedì sera. Ma, almeno, sia fatta chiarezza: questo è quello che attende la famiglia. Chiarezza alla quale potrà contribuire l'autopsia, fissata per oggi. Subito dopo l'autorità giudiziaria darà il via libera alla sepoltura: con ogni probabilità il funerale sarà celebrato nella chiesa di Pozzetto sabato mattina; domani sera, invece, larecita del rosario. Il dramma si è consumato nell'appartamento di Ivano Sogliacchi, 49 anni, al civico 120 di via San Pietro, in Borgo Treviso. All'ombra delle mura l'arrestato è conosciuto: qualche precedente, una storia di emarginazione, di espedienti: Gente che recupera dosi di droga pesante e poi la rivende, è dagli anni '80 che se ne sente parlare, e tanti giovani ci sono cascati, il commento amaro, indignato e preoccupato di più di un cittadellese. Sogliacchi si trova in carcere a Padova, gli vengono contestati i reati di morte o lesioni come conseguenza di altro reato e di detenzione di stupefacenti ai fini dispaccio. Restano le domande: come è entrato in contatto con lui il giovane? Per chi era la cocaina trovata nella stanza? Quella di lunedì era la sua prima dose di eroina? Federico, spiega il fratello maggiore, temeva gli aghi. È vero, in passato aveva avuto problemi di droga, ma ne era uscito, faceva le analisi, era pulito. Lavorava in una cooperativa da un mese e mezzo, con il suo impegno si stava conquistando la stima dei dirigenti. Cos'è successo lunedì sera? Forse c'era una terza persona con loro, in queste ore si sta tentando di capire che ruolo avesse. Io resto a quello che mi ha detto un medico: dal momento in cui Federico si è sentito male potrebbero essere passate tre ore. Un'enormità. Se fossero arrivati in tempo i soccorritori lo avrebbero salvato e lui sarebbe ancora vivo. La morte di un ventenne in una città di provincia, ricca, semina interrogativi. Si cercano spiegazioni, si torna a quel maledetto incidente. Federico zoppicava e purtroppo veniva anche preso in giro per questo, e ne soffriva, ricorda il fratello Andrea. Era la sua fragilità, che però aveva trovato in parte una catarsi nell'arte, come racconta la Cittadella Musical: Sei arrivato nella nostra Compagnia in punta di piedi, timidamente, quasi scusandoti di non poter essere disinvolto nei movimenti come tutti gli altri. Ti abbiamo accolto e stimato da subito: sempre presente, sem-Mostro alla fine ti ha colpito, sangiorgense, resta il ricordo pronto a lavorare, spessoproprio quando eri più fragile di un ragazzo duramente sostituendo gli assenti. Hai lottato per liberartene, provato dalla vita, ma con il va per aiutare i tuoi compagni non è servito a nulla. Non cuore e lo spirito di chi sa farsi di avventure. Eri uno di noi, ci può essere applauso, teatro volerebene. con le tue luci e le tue ombre, o sold out che possa compen- Eppure, spiegano gli amici, sarlo: abbiamo perso uno di La famiglia: C'era non eri felice: quell'incidente-noi. Buon viaggio, ovunque una terza persona tene di quasi 10 anni fa, al quale tu sia. A stringersi attorno al- e.ih-itni'iiltimncaliitn eri miracolosamente soprav- la famiglia è anche la società DatO 1 Ultimogallito vissuto, ti aveva tolto la spen-calcistica di San Giorgio in Âi- nella elliesd Cll 1 OZZCttO sieratezza de

Ila tua età. Eri ar-sco'vicina acario ^cchin, alrabbiato con la vita e il Mostrolenatore dei portieri della soera in agguato, pronto a sfer-aetae z10 di Federico. In tutrare il suo attacco se solo aves-ti nol>>>' ú commento dell'Asd sifatto un passo falso. Un demone, un tarlo: Il Il condominio al civico 120 di via San Pietro dove lunedì sera si è consumata la tragedia, sotto da sinistra la vittima Federico Bertollo, 22 anni, talento della musica e studente al conservatorio prima

dell'incidente stradale, a destra il 49enne Ivano Sogliacchi che gli ha iniettato la droga. È in carcere -tit_org- Overdose letale Il fratello accusa Hanno lasciato morire Federico - Soccorso tre ore dopo il buco fatale Così hanno lasciato morire Federico

IL PERICOLO SCATTA L'ALLARME MA TUTTO SI RISOLVE IN TEMPI BREVI

Fuga di gas metano in via Giacomo Leopardi

[Paolo Bartalini]

IL PERICOLO SCATTA L'ALLARME MA TUTTO SI RISOLVE IN TEMPI BREVI MOMENTI di apprensione nel primissimo pomeriggio la perdita. Sul posto, erano circa le 14, l'intervento di ieri per una fuga di gas metano a Poggibonsi del personale di Centria, ente gestore del servizio idrico, in via Giacomo Leopardi, di distribuzione del metano, con i Vigili del fuoco. Tutto poi si è risolto in breve tempo e senza particolari distacchi di Poggibonsi e la Polizia municipale problemi nella superficie interessata: una fuoriuscita che si è rivelata nel complesso contenuta, anche nell'arco di poco più di un'ora, comunque, la situazione sul momento non è mancata l'allarme tra i residenti tornata alla normalità con gran sollievo. Per i residenti della zona al confine tra via Voltumo e via Paolo Bartalini Spartaco Lavagnini. Siamo nel rione del Falco e nella stessa via Leopardi ha sede tra l'altro il centro di raccolta dei rifiuti dell'azienda Sei Toscana. Tutto ha avuto origine da lavori in corso nell'area per la riparazione di un tubo del servizio idrico. Un escavatore, durante le operazioni - episodio non infrequente - ha colpito con la benna una condotta della bassa pressione provocando un'interruzione.

Maltempo, danni per oltre 200 milioni

[Redazione]

MILANO - È di oltre 207 milioni di euro la stima dei danni causati dal maltempo alle infrastrutture, al territorio, ai privati, alle attività industriali, commerciali e artigianali e turistiche, cui si aggiungono altri 86 milioni di danni alle attività agricole. La cifra emerge dalle 350 domande di risarcimento raccolte negli ultimi giorni dalla Regione Lombardia attraverso Rasda, la raccolta schede danni regionale. I dati, rende noto la Regione, riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e culminati con le trombe d'aria del 12 agosto che hanno lasciato una scia di disastri in circa 230 Comuni, colpendo in particolare le province di Brescia, Cremona e Lodi. La documentazione sarà ora inviata al Governo per ottenere il risarcimento, insieme alla richiesta di un nuovo stato di emergenza, ha annunciato l'assessore lombardo al Territorio, Pietro Foroni. I danni maggiori, ha specificato in una nota la Regione, sono stati quelli ai privati (quasi 60 milioni), seguiti dai danni alle attività industriali (39,2 milioni), alle attività artigianali (32,6 milioni), alle infrastrutture pubbliche (quasi 30 milioni) e al territorio (25,4 milioni), mentre le aree più danneggiate risultano la provincia di Brescia (con il record di quasi 125 milioni di danni segnalati), seguita da Bergamo (26,3), Cremona (17), Lodi (15,8), Lecco (7), Pavia (6,6) e Varese (4,5). Nei prossimi giorni invieremo le stime dei danni insieme alla richiesta di un nuovo stato di emergenza per la Lombardia al Governo che, benché decaduto, resta comunque in carica per gli affari correnti, ha aggiunto l'assessore Foroni. Anche in questo caso, la combinazione micidiale di piogge, grandinate e trombe d'aria ha provocato una lunga serie di frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni alla rete viaria, alle linee elettriche e telefoniche e alle proprietà private, ha rimarcato l'assessore, spiegando che da parte sua Regione Lombardia coprirà al 100 per cento le spese di primo intervento sostenute dai Comuni fino a 5.000 abitanti e all'80 per cento da quelli fino a 20.000, come deciso a giugno dalla giunta regionale, e personalmente mi sono già attivato con il Dipartimento della Protezione civile perché anche la Lombardia non sia lasciata da sola nell'ennesima situazione di grave emergenza. Appsolvavfta: boom dis -tit_org-

Como - Ondata di maltempo estiva A Como 850mila euro di danni

[Redazione]

Ondata di maltempo estiva A Como 850mila euro di danni il bilancio Regione Lombardia ha raccolto dati e chiesto al Governo lo stato di emergenza. È di oltre 207 milioni di euro la stima dei danni alle infrastrutture, al territorio, ai privati, alle attività industriali, commerciali e artigianali e turistiche, cui si aggiungono altri 86 milioni di danni alle attività agricole. E questo il dato complessivo che emerge dalle 350 domande di risarcimento raccolte negli ultimi giorni da Regione Lombardia attraverso Rasda, la raccolta schede danni regionale. La documentazione verrà ora inviata dalla Regione Lombardia, su segnalazione dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, al Governo per ottenere il risarcimento. I dati riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia tra il 25 luglio e il 12 agosto. I danni maggiori - fatti salvi quelli alle attività agricole, che seguono un altro iter per i risarcimenti, e che hanno raggiunto la cifra di oltre 86 milioni di euro - sono stati quelli ai privati (quasi 60 milioni), seguiti dai danni alle attività industriali (39,2), alle attività artigianali (32,6), alle infrastrutture pubbliche (quasi 30 milioni) e al territorio (25,4). Le aree più danneggiate risultano la provincia di Brescia (con il record di quasi 125 milioni di danni segnalati). In provincia di Como sono 15 le domande presentate per un totale stimato di 852.744,10 euro ai quali si aggiunge la stima di 5.000 euro per i danni alle attività produttive agricole. Come già annunciato, nei prossimi giorni - ha commentato l'assessore Pietro Foroni invieremo le stime dei danni insieme alla richiesta di un nuovo stato di emergenza per la Lombardia al Governo che, benché decaduto, resta comunque in carica per gli affari correnti. L'assessore Pietro Foroni -tit_org-

Como - Controsoffitto crolla e seppellisce le auto Mistero sulle cause

[Redazione]

Controsoffitto crolla e seppellisce le auto Mistero sulle cause Via Pedemonte Nessun ferito, danni solo alle vetture
Intervento dei vigili del fuoco â,, Hanno aperto la porta che collega il palazzo al garage, per raggiungere la loro macchina e in quell'esatto momento il controsoffitto dell'autorimessa è precipitato a terra con un gran fragore. I due residenti per poco hanno rischiato di rimanere sotto le macerie. E successo ieri a mezzogiorno in una palazzina di via Pedemonte, al civico 8. La struttura sospesa del garage, esteso su una superficie di 120 metri quadrati, ha ceduto improvvisamente, rovinando sul tetto delle quattro vetture che erano parcheggiate all'interno del box condominiale. Nessun ferito, e solo danni alle auto in sosta. Peraltro, la struttura è leggera: un reticolo di profilato in alluminio e pannelli isolanti a riempimento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Ancora da capire quali sono le ragioni che hanno causato il crollo improvviso della struttura aerea: se sia stato causato dal forte vento di ieri mattina e della notte precedente, o se il cedimento sia da addebitare a un errore di progettazione o di esecuzione dell'opera, e in particolare a non corretto dimensionamento dei supporti del reticolo sospeso, che sostiene i pannelli. Le auto sotto le macerie del controsoffitto -tit_org-

I colleghi istruttori del Cai Era esperto e preparato

[Redazione]

Vertemate con Minoprio Il giovane di Minoprio aveva da poco superato l'esameabilitazione Renzo Viganò era un provetto alpinista, da pocoaveva superato l'esame per diventare a tutti gli effetti istruttore del Cai e di recente aveva accompagnato i bambini a scuola di arrampicata a Canzo. Ieri pomeriggio ai funerali c'erano anche i colleghi istruttori della Scuola nazionale di alpinismo e scialpinismo Alto lano, con le magliette con il logo della scuola. E una disgrazia davanti alla quale non ci sono veramente parole - sottolinea Roberto Guffanti, a propria volta istruttore e segretario del gruppo - è una fatalità che non è stato purtroppo possibile evitare. Renzo era un alpinista esperto - lo ricorda il presidente, 74 anni e da 40 nella scuola, Giorgio Farina - da tempo iscritto al Cai di Cantù, si era avvicinato alla nostra scuola da due anni, aveva quin di seguito tutto il percorso previsto, dopo un anno in cui era aspirante istruttore aveva superato l'esame finale e era diventato un effettivo, insegnava quindi come andare in montagna. I colleghi lo ricordano come uno dei migliori e dei più attenti nell'organizzare le arrampicate. E una terribile tragedia aggiunge infine Farina, 35 anni di attività nel Soccorso alpino - nonvorrei però che si parlasse di "montagna assassina", penso sia giusto ricordare ancora una volta che si tratta di un ambiente naturale, nel quale è sempre necessario avere la massima attenzione. Molti degli incidenti, nei quali mi è capitato di intervenire come soccorritore - aggiunge - vedono coinvolte persone che non avevano preso tutte le necessarie precauzioni e avevano magari organizzato le classiche gite del fine settimana. Preparandosi adeguatamente è quindi possibile evitare molti dei possibili problemi ai quali altrimenti si può finire per andare incontro. Ma è evidente che vi sono comun que dei potenziali rischi che non sempre si possono prevenire. Il giovane alpinista era sulla Concarena, nella media Valle Camonica, assieme a due altri esperti istruttori e si preparava ad affrontare rimpegnativa via Cassin, alla quale non era però ancora arrivato. Dalle prime ricostruzioni fatale una scivolata sull'erba bagnata del sentiero che stava in quel momento percorrendo. I collegli della scuola Alto Larlo. Giorgio Farina Il primo a sinistra -tit_org-

Altra "fontana" in paese Ma è colpa di un guasto

[Pmas]

San Fermo Ieri mattina in via Ravona un getto d'acqua alto diversi metri sistemato dopo qualche ora iswssssA Quella di ieri mattina in via Ravona al civico 1 non era una nuova fontana che si andava ad aggiungere alle 20 che ci sonopiazza del Municipio, a quella di Leño ed a quella appena risistemata di Villa Imbonati, bensì una spettacolare perdita da un tubo dell'acquedotto che si è rotto. Prima delle 7.30, nei pressi della ditta Seminara, un fabbro, ieri mattina si è accesa una nuova fontana dal getto imponente; siamo in strada, in via Ravona, accanto ad una delle attività della zona artigianale. Il tubo dell'acquedotto comunale si è spaccato facendo fuoriuscire un imponente getto di acqua che si è alzato in aria per diversi metri ed ha subito creato una grande pozza d'acqua a terra. Subito sono stati chiamati i vigili del fuoco di Como che hanno agito immediatamente ed hanno contattato il sindaco di San Fermo perché in Comune a quell'ora non c'era ancora nessuno. Dal primo cittadino è poi partita la comunicazione all'ufficio tecnico che a sua volta ha dato incarico ai tecnici specializzati di provvedere a riparare il danno. Verso le 9.30 si scavava già per sistemare il tubo rotto. La nuova fontana è stata disattivata nel giro di un paio d'ore. Per riparare il danno e la perdita, si è dovuta ovviamente chiudere l'acqua alle attività produttive della zona artigianale che, oltre al fabbro dinanzi a cui è schizzato l'imponente getto d'acqua, comprende diverse ditte tra cui quella di un'impresa edile e di un idraulico. P.Mas. Il getto d'acqua in via Ravona -tit_org- Altra fontana in paese Ma è colpa di un guasto

Fossamastra, fiamme in un palazzo

[Redazione]

Fossamastra, fiamme in un palazzo. Ieri i vigili del fuoco della Spezia sono intervenuti nella zona di Fossamastra per spegnere un incendio in uno stabile alle spalle della zona portuale. Nell'edificio, abbandonato da tempo, le fiamme hanno coinvolto materiali di scarto e alcuni cumuli di spazzatura: le operazioni hanno richiesto l'uso degli autoprotettori. -tit_org-

Dopo alluvione e frana riapre la via del Groppo

[P S]

Ultimati i lavori per la rimozione della frana sulla strada in località Groppo, nel comune di Borghetto di Vara. La strada, dopo un lungo intervento di ricostruzione e messa in sicurezza, è stata ultimata nei giorni scorsi. Per completare i lavori, ampliare e mettere in sicurezza la strada ex sp 35, della frazione di Groppo, abbiamo dovuto prenderla in carico dalla Provincia - dice il sindaco Claudio Delvigo - Un intervento in cantiere già dal 2011, con i danni subiti P.S. dall'alluvione a tutta la viabilità del nostro territorio. La carreggiata è stata ampliata per consentire il passaggio, in sicurezza, anche ai camion e ai mezzi più pensati e grandi rispetto alle automobili. Un'opera attesa dalla popolazione, avere una viabilità sicura ed efficiente è una priorità della vai di vara, anche se non si tratta un'impresa facile. Proseguono il nostro impegno e l'attenzione al tema della prevenzione del dissesto del territorio e alla viabilità sulle nostre strade. I rinforzi sulla strada del Groppo Xi dIlItadril4XU -tit_org-

Quarto incendio doloso in meno di due mesi: è caccia al piromane

[Maurizio Binzeschi]

Maurizio Binzeschi CASOLA IN LUNIGIANA Quarto incendio di origine dolosa nel giro di 51 giorni a Luscignano di Casola. Sembra una vera e propria sfida quella che un ignoto piromane sta mettendo in atto sulle colline lunigianesi attraversate dalla strada comunale che conduce a Luscignano. Le ultime fiamme sono state appiccate l'altra sera poco dopo le 20. Due i focolai innescati, molto vicini tra loro, che hanno impegnato le squadre specializzate della Vigilanza anti-incendi boschivi di Bardine e gli addetti dell'Unione dei Comuni della Lunigiana per oltre cinque ore, fino a notte fonda. Grande il lavoro messo in atto anche dai carabinieri e costante la presenza sul posto del sindaco di Casola in Lunigiana, Riccardo Ballerini e dell'assessore comunale Antonio Folegnani. Alla fine, grazie al repentino intervento delle forze operative nei boschi, le fiamme sono state domate dopo che erano divampate per qualche centinaia di metri. Soltanto la scorsa settimana, la vigilia di Ferragosto, un incendio fotocopia era stato domato nella stessa zona in poco tempo. Erano invece serviti anche mezzi aerei per sedare le fiamme nelle prime settimane dell'estate. Ormai i vigili del fuoco di Aulla, conoscono bene quella zona dove hanno operato con grande professionalità insieme alle altre squadre specializzate per spegnere i grossi incendi che a Luscignano il 30 giugno ed il 12 luglio hanno mandato in fumo ettari di bosco. La popolazione è esasperata per quanto sta accadendo. Da una decina d'anni, durante la bella stagione, gli incendi nei boschi di Luscignano sono stati numerosi. L'idea di sorvegliare la zona con telecamere sembra possa diventare presto una soluzione per mettere fine a questo continuo scempio ambientale, mentre prosegue serrata la caccia al piromane di Casola. -tit_org-

ROBERTO SARACCO

Le raffiche di vento fanno volare il tetto della Fisiatria = Una tromba d'aria si abbatte sull'ospedale il reparto di Fisiatria resta senza tetto

[Roberto Saracco]

ROBERTO SARACCO Le raffiche di vento fanno volare il tetto della Fisiatria Una tromba d'aria si abbatte sull'ospedale il reparto di Fisiatria resta senza tetto Al Santo Spirito le infiltrazioni rendono inutilizzabili i locali, trasferiti i 18 pazienti ricoverati nella struttura P.45 ROBERTO SARACCO CASALE MONFERRATO Una ventina di interventi per alberi caduti in mezzo alla strada e sui cavi Enel a Casale e nei paesi, il crollo di una parete a Frassinello con tre stanze dichiarate inagibili, diverse abitazioni senza luce per oltre cinque ore nella zona di Olivola e il reparto di Fisiatria dell'ospedale di Casale costretto temporaneamente alla chiusura, con pazienti trasferiti, per le infiltrazioni dovute allo scoppiamento di parte del tetto. È il bilancio del nubifragio, con folte raffiche di vento, che si è abbattuto sul Monferrato l'altro pomeriggio. Il terzo in questa pazza estate. Pocodopole 19,30 il temporale si è abbattuto sulla città, causando il sollevamento di circa 250 metri quadri della copertura del reparto di Fisiatria dell'ospedale con conseguenti infiltrazioni e allagamento parziale dei locali sottostanti: alcune stanze e la palestra. Il personale, guidato dal direttore di struttura Livia Colla, si è attivato immediatamente per assicurare e trasferire i 18 degenti nella Day Surgery di Otorino e Oculistica, al sottostante Hospice e in Ostetricia Ginecologia. È accorso anche il direttore generale Paola Costanze che ha ringraziato personale e tecnici per la tempestività e la fluidità degli interventi, che hanno permesso di mettere rapidamente in sicurezza i pazienti. In attesa dei lavori di ripristino verrà realizzata una copertura provvisoria con teloni, per scongiurare ulteriori problemi in caso di maltempo. Sono in corso valutazioni approfondite sull'entità del danno e sulle tempistiche di ripristino. Nel parco dell'ospedale, nella zona dei magazzini, si segnala anche la caduta di un albero. Edipiantierami di grosse dimensioni è segnalata la caduta in diverse parti del territorio. La prima chiamata ai vigili del fuoco è arrivata alle 20,12 per una pianta finita in via Oggero, uscendo dal Ronzone in direzione Coniolo. Subito alcuni cittadini, a cui va un plauso - sottolinea Enzo Amich, capo di gabinetto del sindaco di Casale -, sono intervenuti anche con motoseghe per liberare la sede stradale, mentre sopraggiungevano i vigili del fuoco. I pompieri si sono poi spostati in viale Ottavio Marchino dove era caduto un ramo dalle grandi dimensioni in un tratto di strada di solito molto frequentato. Sul posto anche il sindaco Federico Riboldi. Poi è arrivata la chiamata per il crollo di una parete in località Cascina Nuova a Frassinello, nel tratto che porta verso il castello di Lignano. Danneggiata parte della copertura di un capannone e tre stanze sono state dichiarate inagibili. Interventi inoltre per un altro albero sulla linea elettrica a Rosignano, danni pure a Zoalengo, Mincengo, Ponzano, Terruggia e Ticineto. Nella zona di Olivola case al buio dalle 19,30 fin dopo mezzanotte. Per quanto riguarda il nubifragio di metà mese, si sta ancora lavorando al casellario del ci mitero di Coniolo con seri danni, mentre a Casale per la caduta di una grossa pianta nel parcheggio di corso Indipendenza all'altezza della rotonda di piazza d'Armi sono in corso monitoraggi. Sono infatti diverse decine le auto in sosta ogni giorno in quell'area. BVNCnOALCUNÒIRITTIRISEWATÌ Alberi caduti varie zone, black out e a Frassinello casa inagibile per un crollo - tit_org- Le raffiche di vento fanno volare il tetto della Fisiatria - Una tromba d'aria si abbatte sull'ospedale il reparto di Fisiatria resta senza tetto

Castiglione, scossa da 11 mila volt Operaio 51enne muore folgorato

Angelo Baresi, deceduto all'ospedale, avrebbe toccato accidentalmente con il braccio della betoniera un cavo dell'alta tensione

[Oriana Adele Orlando]

Castiglione, scossa da 11 mila volt Operaio 51 enne muore folgorato Angelo Baresi, deceduto all'ospedale, avrebbe toccato accidentalmente con il braccio della betoniera un cavo dell'alta tensione di 11 mila volt. Adele Orlando

CASTIGLIONE È morto folgorato mentre lavorava in un cantiere edile a Castiglione delle Stiviere. L'operaio, Angelo Baresi 51 anni, di Rudiano (Bs) è rimasto ha perso la vita ieri poco dopo le 13, mentre stava lavorando con una betoniera all'interno di un cantiere edile in una piccola traversa di via Ruggero Leoncavallo, nella zona industriale del paese. La vicenda è ancora al vaglio degli inquirenti, ma da quello che è trapelato nell'intensa giornata di ieri è che l'uomo stava manovrando la betoniera e pare che nel muovere il braccio meccanico della macchina, il tubo da cui esce il calcestruzzo abbia accidentalmente toccato per pochi secondi i cavi dell'alta tensione ricevendo una scarica di 11 mila volt. Immediata mente soccorso dall'eliambulanza, Baresi è stato trasportato all'ospedale Civili di Brescia, ma le sue condizioni erano sembrate da subito piuttosto disperate. Vanificato quindi il tentativo medico di salvarlo, il 51enne è deceduto al nosocomio poche ore dopo l'incidente. Sul posto erano presenti anche i carabinieri di Castiglione delle Stiviere, i vigili del fuoco e un tecnico dell'Ats Val Padana di Mantova per eseguire i rilievi e i controlli del caso. Hanno lavorato per ore le forze dell'ordine, con l'intento di raccogliere quanti più elementi utili a raccontare gli istanti che hanno preceduto la sciagurata morte del 51 enne. Il silenzio all'interno di quel cantiere, ieri pomeriggio, sembrava surreale. Tutti si sono fermati davanti a quel decesso così sciagurato. Non c'era, però, alcuna voglia di parlare in quel momento da parte delle persone che erano in quella zona nel momento in cui si è verificato l'infortunio, forse per lo shock così forte di aver visto un collega accasciarsi a terra durante una giornata di lavoro come tante. Il 51 enne Angelo Baresi, oltre alla moglie Sabrina, lascia due figli e i genitori Abramo e Lucia. Siamo stravolti da questa terribile notizia. E' una tragedia che forse poteva essere evitata, hanno commentato gli amici e i parenti. L'incidente eri alle 13 in un cantiere edile in una piccola traversa di via Ruggero Leoncavallo, nella zona industriale del paese -tit_org-

Dalla pioggia ai sottovasi, occhio agli alleati delle zanzare

[Redazione]

"Anche in Italia alcune specie di zanzara possono trasmettere malattie. La tua collaborazione è fondamentale per ridurre la proliferazione nell'ambiente in cui vivi e per prevenirne le punture". Ricordarlo è il ministero della Salute, che in un opuscolo pubblicato online mette in guardia contro gli 'alleati' di questi fastidiosi insetti, suggerendo una serie di rimedi ad hoc, tra cui anche i pesci rossi: 1) Elimina i contenitori inutili (barattoli, lattine, fiaschi, ecc.) anche di piccole dimensioni, e pneumatici usati. 2) Metti al riparo dalla pioggia tutto ciò che può raccogliere acqua piovana. 3) Copri vasche, cisterne, bidoni, serbatoi per l'irrigazione di giardini, orti e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con zanzariere, teli o coperchi. 4) Svuota settimanalmente sottovasi, ciotole per l'abbeverata degli animali e qualsiasi altro contenitore che viene lasciato all'aperto. 5) Riponi con l'apertura verso il basso annaffiatori, secchi per l'acqua e altri contenitori. 6) Metti nelle fontane e vasche ornamentali pesci rossi o altri pesci che si nutrono di larve di zanzara. 7) Verifica che le grondaie siano pulite e non ostruite e che sui teli che coprono cumuli di materiali e legna non ristagni l'acqua. 8) Tratta regolarmente con prodotti larvicidi, seguendo le istruzioni riportate in etichetta, tombini, caditoie e altri ristagni d'acqua non eliminabili. 9) Segnala alle amministrazioni pubbliche la presenza di zanzare, utilizzando anche eventuali app. 10) Infine: cosa puoi fare per difenderti dalle zanzare? Proteggi la tua abitazione con zanzariere a porte e finestre, o se non è possibile, utilizzando spray a base di piretro o altri insetticidi per uso domestico, oppure diffusori di insetticida elettrici, areando bene i locali prima di soggiornarvi e seguendo attentamente le istruzioni per l'uso. Proteggiti durante il sonno dotando il tuo letto di una zanzariera. Indossa abiti di colore chiaro che coprano la maggior parte del corpo. Se necessario, usa repellenti cutanei sulla pelle esposta, seguendo le indicazioni riportate nel foglietto illustrativo. Per saperne di più www.salute.gov.it. -tit_org-

Tromba d'aria, albero cade tra le case

[Leonardo Pontalti]

Tromba d'aria, albero cade tra le case Sradicato un pioppo del parco pubblico di via Caio Valerio Mariano, a Piedicastello LEONARDO PONTALTI Le raffiche di vento, poi il tonfo, accompagnato da un rumore sordo. Anche se attutito dallo scrosciare della pioggia, ha comunque fatto sobbalzare nei loro letti numerosi dei residenti dei condomini di via Caio Valerio Mariano, una laterale di lung'Adige Marco Apuleio. Affacciatisi dalle loro finestre, poco dopo l'una del mattino di ieri, hanno visto uno dei pioppi del giardino pubblico della via a terra, sradicato dalla violenza della tromba d'aria che ha insistito in zona. Si tratta del danno più grave della rapida ma intensa ondata di maltempo che per poco meno di un'ora, dalla mezzanotte, ha interessato il capoluogo, oltre che altre zone della provincia. Fortunatamente la pianta - uno dei nove pioppi che ornano l'area verde tra il corso dell'Adige ed il Doss Trento - è caduta finendo quasi interamente all'interno del giardino. Solo i rami più alti e meno robusti sono finiti verso la strada. Non sono stati così registrati danni alle abitazioni né ad auto in sosta, Peggio è andata a parte degli arredi e dei giochi dell'area verde: venendo sradicato, il pioppo ha sollevato, danneggiandola irrimediabilmente, una panchina e parte di un tavolo che sorgevano ai suoi piedi. In caduta, il tronco ha poi centrato in pieno una delle altalene del parco, oltre alla staccionata che lo delimita. Subito sono intervenuti i vigili del fuoco permanenti di Trento, seguiti dai tecnici del Servizio parchi e giardini del Comune di Trento. Dopo aver liberato la strada dai rami, hanno chiuso gli accessi all'area verde, per motivi di sicurezza. Dopo il primo intervento nella notte, i tecnici del Comune ieri in mattinata hanno effettuato un nuovo sopralluogo, per verificare lo stato anche delle altre piante. Il pioppo sradicato era in salute ed era stato potato un anno fa, ha spiegato la dirigente del Servizio Giovanna Ulrici: Non era dunque pericolante e l'accaduto è addebitabile unicamente alla violenza delle raffiche di vento. Che nella notte tra martedì e ieri hanno causato danni, seppur minori, anche in piazza Dante e attorno alla badia di San Lorenzo. Nella notte, soprattutto lungo l'asta dell'Adige ed alta Valsugana, è caduta a brevi intervalli anche grandine. Il Codipra non ha comunque avuto segnalazioni di danni alle colture. Danneggiate una panchina e una altalena, salve le auto La breve ma intensa perturbazione della tarda serata di martedì ha causato danni anche al verde di piazza Dante L'area rimane chiusa, per permetterne la sistemazione Caduta anche grandine a Trento, nei sobborghi e in Alta Valsugana, ma non si registrano danni alle coltivazioni La situazione nel parco di via CaioValerio Mariano doposchianto della pianta provocato dal vento Colpite anche le panchine che durante il giorno sono spesso frequentate (foto Pedrotti) -tit_org-

Tromba d'aria, albero cade tra le case

S. Giovanni, ancora emergenza acqua

[Redazione]

S. Giovanni, ancora emergenza acqua< Continua il superlavoro sia notturno sia diurno per i vigili del fuoco di Arco, impegnati 24 ore al giorno per rifornire di acqua potabile il centro abitato montano di Arco, San Giovanni al monte e Gorgi, 150 case e una decina di residenze permanenti. L'imprevista e improvvisa carenza di acqua continua e ancora non è stato possibile individuare con certezza le cause anche se le sorgenti, riferiscono i tecnici di Ags, Alto Garda servizi, hanno una portata davvero esigua. Si spera insomma che piovano nei prossimi giorni per ridare consistenza alle fonti. 1 pompieri volontari di Arco, impiegati nelle operazioni, sono una decina: quattro turni di 6 ore ciascuno da mezzanotte alle 6, dalle 6 alle 12, dalle 12 alle 18 e dalle 18 alle 24. Trasportano con l'autobotte 10 mila litri di acqua a San Giovanni, lo trasbordano su una botte da 3 mila litri che con trattore viene portata al serbatoio di Gorgi. Per ogni carico da Arco e ritorno servono circa un'ora e mezza. 11 personale di Ags e dei vigili del fuoco monitora la situazione per verificare se i livelli si mantengono stabili con l'apporto di acqua con le autobotti. Sta di fatto che una verifica sulla bontà delle tubazioni della rete non ha portato a mettere in luce perdite o rotture delle condotte tali da giustificare la carenza idrica. L'intervento di vigili del fuoco sta proseguendo ormai da tre giorni. L'acquedotto di San Giovanni venne realizzato una dozzina di anni fa. Continua la spola di 24 ore al giorno da parte dei vigili del fuoco per rifornire la località montana di Arco -tit_org-

Wwf in campo per l'orso M49 Vive la sua vita. resti libero

[Redazione]

Wwf in campo per l'orso M49 Vive la sua vita. resti libero BOLZANO. M49 continua il suo soggiorno altoatesino e, indifesa del plantigrado, per chiedere a gran voce che non gli venga fatto alcun male, interviene il Wwf. L'orso M49, che per noi si chiama Libero, sta semplicemente vivendo la sua vita libero in natura, come tutti gli animali dovrebbero fare - afferma Isabella Pratesi, responsabile Conservazione del Wwf Italia -. Siamo di fronte a un individuo che non è mai stato pericoloso per gli uomini, che è già stato sottoposto ingiustamente a fatti traumatici (come scosse elettriche), maltrattato e braccato solo per aver seguito la sua natura e aver causato danni per poche migliaia di euro, è giusto che i danni siano risarciti, ma impariamo a considerare gli orsi un valore del nostro territorio, non una minaccia. In altri paesi il turismo legato alla possibilità di avvistare un orso crea un'economia verde e sostenibile, altro che danni economici. Senza poi considerare il ruolo ecologico cruciale di questi grandi mammiferi negli ecosistemi naturali. In Trentino, intanto, in vai di Daone, quattordici bovini sono precipitati in un burrone, forse mentre fuggivano terrorizzati da un orso. Le quattordici mucche erano dell'allevatore del Lomaso Roberto Dalponte, che già un mese fa aveva subito un attacco del plantigrado. Sperava che quest'estate terribile fosse finita. Ieri, però, si è dovuto ricredere perché altre sue mucche sono finite nella notte fracassate lungo un canalone. Si parla di un danno, dopo quello subito già un mese fa a seguito delle scorribande dell'orso, di circa 20 mila euro. Sono provato e amareggiato, ma quando ieri di prima mattina ho fatto presente i miei timori a sindaco e assessori del comune di Valdaone ho riscontrato collaborazione e tanta comprensione. Effettivamente - aggiunge Dalponte - non avrei immaginato di dover subire altri forzati ridimensionamenti dentro la mia azienda. L'elicottero e i vigili del fuoco di Daone hanno lavorato senza sosta fino a sera. Sulle cause che hanno portato alla caduta delle mucche nel burrone, oltre al sospetto che possano essersi spaventate a causa del maltempo, si teme che dietro vi possa essere la presenza di qualche orso. L'ipotesi plantigrado è supportata da alcune fototrappole che ne hanno registrato più volte la presenza tra Stabolfresco e Manerba a quota 1500 metri. Già da ieri mattina il veterinario incaricato, Luciano Azzolini, era sul posto per le dovute verifiche sanitarie ed eventuali cause in modo poi poter disporre i dovuti smaltimenti, che avverranno fuori provincia. Cfí l'IPRODUZIONERISERVATA In Trentino. Quattordici mucche morte cadendo in un burrone, forse Impaurite da un orso Continuano le prese di posizione in favore dell'orso M49 -tit_org- Wwf in campo per l'orso M49 Vive la sua vita. resti libero

Morì sull' Ortles, un anno dopo spunta il suo zaino

[Bruno Pileggi]

Morì sull' Ortles, un anno dopo spunta il suo zaino BRUNO FILEGGI SOLDA. Dopo quasi un anno, la montagna ha restituito lo zaino a lungo cercato. Apparteneva ad Audrey Bogomo Éüí, il quarantenne bielorusso - ricercatore all'Università di Trento - che perse la vita il 30 settembre del 2018 sull' Ortles. La sacca è stata ritrovata nei giorni scorsi nei pressi del rifugio Tabaretta nel territorio di Solda. Lo zaino è stato individuato e recuperato qualche giorno fa da alcuni escursionisti che si trovavano nei pressi del rifugio. Lo hanno consegnato al gestore della struttura che a sua volta lo ha affidato ai responsabili del Soccorso alpino di Solda. È infine giunto alla stazione dei carabinieri di Prato allo Stelvio, per gli accertamenti ed i controlli del caso. All'interno della sacca i militari hanno rinvenuto, assieme ai documenti dello sfortunato giovane della Bielorussia, altri suoi oggetti: i carabinieri si stanno mettendo in contatto con i parenti per poterli restituire alla famiglia. Nelle ore successive alla tragedia, a lungo i soccorritori e gli uomini dell'Arma avevano cercato di ritrovare qualcosa che potesse ricondurre all'identità dell'uomo. Non era infatti stato facile risalire a chi fosse, proprio perché nessun documento era stato ritrovato nei vestiti indossati dal quarantenne. Le ricerche si erano concentrate, senza fortuna, sullo zaino. Che è stato rintracciato, a distanza di quasi undici mesi, due-trecento metri più a valle rispetto al luogo dove l'alpinista perse la vita. Un ritrovamento conseguente allo scioglimento dell'enorme massa nevosa che fra inverno e primavera scorsa si era accumulata in quota. Aveva studiato a Trento, Andrey Bogomolov, al dipartimento informatico e poi negli Stati Uniti, al Mit. Fatale una caduta di varie centinaia di metri mentre stava affrontando la ferrata di Punta Tabaretta. Il ritrovamento. La sacca appartiene al bielorusso Andrey Bogomolov. La tragedia si era verificata sull'Ortles -tit_org- Morì sull' Ortles, un anno dopo spunta il suo zaino

Salvata in parete con l'appendicite

[Redazione]

Salvata in parete con l'appendicite ORTISEI. Proseguono gli interventi di Aiut Alpin Dolomites che ha soccorso un gruppetto di tre persone che trovatesi in mezzo al temporale sulle 5 Dita nel gruppo del Sassolungo. L'uomo 49enne, sua figlia di 15 anni ed un amico 50enne erano bagnati fradici e presentavano già primi sintomi di ipotermia. Sono stati recuperati con il verricello e portati al rifugio Toni Demetz dove erano alloggiati. Un altro intervento è stato effettuato a San Viglio Marebbe per una donna con trauma alla gamba. Sorvolando la zona interessata si è perso il contatto diretto con l'infortunata, ma grazie al Soccorso Alpino di Marebbe la donna è stata avvistata su un sentiero al Fodara Vedia. Il medico ha diagnosticato una probabile frattura a tibia e perone, e, una volta stabilizzata, è stata recuperata con 30 metri di verricello ed elitrasportata all'ospedale di Brunico. Recuperata dalla Forcella Pana una ragazza 25enne con un'appendicite acuta. E sul Piz Boè un escursionista 69enne con arresto cardiaco è stato rianimato con successo grazie alle tecnologie moderne ed al pronto intervento dell'elicottero. E.D. L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomiten in azione (Foto Facebook) Branica, in calo Il-sCas-cludeaSnealiBO ' & ' -.: Ø. 'S - - -tit_org- Salvata in parete con l'appendicite

Maltempo**Tromba d'aria , un albero precipita sul parco giochi = Tromba d'aria in città, paura e danni
Sradicato un grosso albero nel parco***[Redazione]*

Tromba d'aria, un albero precipita sul parco giochi di Tommaso Di GiannantonioT na tromba d'aria la scorsa notte ha sradicato un albero U secolare nel parco di Piedicastello a Trento. La pianta è caduta sulle panchine e alcuni giochi per i bambini, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. a pagina 5 Maltempo Tromba d'aria in città, paura e danni Sradicato un grosso albero nel parco TRENTO Scoccata la mezzanotte, un violento temporale con tuoni e fulmini, unito a forti raffiche di vento, ha investito ieri notte la città di Trento. Non ci sono stati feriti ne sono stati registrati ingenti danni, ma sono state numerose le chiamate arrivate al comando dei vigili del fuoco permanenti. A preoccupare di più, in particolare, è stata la caduta di un albero nel rione sulla riva destra dell'Adige. A provocare lo sradicamento della pianta, nel parco pubblico di via Caio Valerio Mariano (laterale di Lungadige Apuleio), una vera e propria tromba d'aria. La grossa pianta divelta, cadendo, ha sollevato da terra due panchine, per poi schiantarsi sulle altalene per bambini. Per fortuna i danni sono stati limitati e soprattutto nessuno si trovava a passare da lì. Soltanto un forte spavento, dunque, per i residenti di Piedicastello, che sono stati svegliati prima dallo schianto dell'albero e poi dalle sirene delle camionette dei vigili del fuoco. Che si sono messi subito al lavoro tagliando con le motoseghe i rami della pianta e recintando infi ne l'area. La pianta e tutto il materiale saranno rimossi presto, mentre per il ripristino dei giochi e delle panchine occorrerà più tempo. Ad essere stata colpita, però, non è stata soltanto la Destra Adige. Il temporale durato all'incirca 45 minuti ha avuto ripercussioni, seppure in misura minore, anche in altre zone della città. I vigili del fuoco, infatti, hanno proseguito la loro attività fino al mattino per sistemare e mettere in sicurezza altri alberi con rami pericolanti sul Lungadige Apuleio e su Lungadige Monte Grappa, nei pressi della funivia di Sardagna. A causa della tromba d'aria, inoltre, in alcune zone del centro storico e nella zona di piazza Dante sono caduti in strada piccoli rami e fioriere. Anche in questo caso fortunatamente nessuno si trovava nei paraggi. Secondo le previsioni di Meteotrentino, rovesci e temporali potrebbero verificarsi anche oggi nelle ore centrali e pomeridiane della giornata. Ma già per il fine settimana e per l'inizio della successiva, nel capoluogo e in tutta la provincia, è atteso tempo più soleggiato e stabile, anche se saranno possibili rovesci pomeridiani in prossimità dei rilievi. T.D.G. Abbattuta La Dianta secolare sradicata la scorsa notte dal vento ÌFoto Rensi\Pretto) -tit_org- Trombaaria, un albero precipita sul parco giochi - Trombaaria in città, paura e danni Sradicato un grosso albero nel parco

SCHIANTO A LAIMBURG Nuovo incidente in moto

Incidente mortale a Ora: la vittima è Thomas Ciaghi = Perde il controllo dello scooter e cade sulla statale 12 Laimburg, muore sul colpo un 34enne di Montagna

[Pierfrancesco Carcassi]

SCHIANTO A LAIMBURG Incidente mortale a Ora: la vittima è Thomas Ciaghi Incidente mortale ieri sera nei pressi di Ora: Thomas Ciaghi, 34enne di Montagna, si trovava alla guida del suo scooter quando andato a sbattere contro il guard rail. Inutili i soccorsi del 118, i carabinieri indagano sulla dinamica dell'incidente. a pagina 9 Nuovo incidente in moto Perde il controllo dello scooter e cade sulla statale 12 Laimburg, muore sul colpo un 34enne di Montagna BOLZANO Ancora morte sulle strade dell'Alto Adige. E ancora una volta a perdere la vita è un motociclista. Un nuovo incidente mortale è avvenuto ieri sera sulla statale 12 nei pressi di Ora. La vittima è Thomas Ciaghi, 34 anni, residente nel comune di Montagna. Il fatto è successo attorno alle 18.30, nei pressi della frazione di Laimburg dove si trova la scuola agraria e forestale e il centro di sperimentazione agraria. Il giovane stava percorrendo la strada da Ora in direzione di Egna in sella al suo scooter di cilindrata cinquanta quando, all'altezza di via Nazionale, all'incrocio con il cimitero, è improvvisamente caduto. Stando alle prime informazioni sull'accaduto, sembrerebbe che abbia perso il controllo all'improvviso, per poi cadere. Il ragazzo è morto sul colpo, prima che i soccorsi potessero intervenire: portava il casco, ma non è bastato a proteggerlo dal violento impatto contro il guard rail. Quando sul luogo dell'incidente è arrivata l'ambulanza del 118 ormai il ragazzo giaceva senza vita. Sul posto sono arrivati anche la Croce Bianca e l'elicottero Pelikan ma purtroppo per la vittima non c'era già più nulla da fare. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri che stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Da una prima analisi sembrerebbe che la vittima sia caduta da sola; nell'incidente, infatti, non risultano coinvolti altri mezzi. Anche se saranno le indagini a chiarire davvero come si sono svolti i fatti. Pierfrancesco Carcassi! RIPRODUZIONE RISERVATA Dinamica incerta Stando alle prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe caduto da solo Statale Il tratto di strada, a Ora, dove è accaduto l'incidente mortale -tit_org- Incidente mortale a Ora: la vittima è Thomas Ciaghi - Perde il controllo dello scooter e cade sulla statale 12 Laimburg, muore sul colpo un 34enne di Montagna

Falco, il ricordo di Zaia oggi la cerimonia

[Redazione]

CORTINA Dario, Fabrizio, Marco e Stefano PdiP (49 anni), il medico Suem Fabrizio volano ancora nei nostri cuori e nel Spaziani (46), il tecnico di volo Marco Zago riconoscente e struggente ricordo del (42) e il tecnico di soccorso Stefano Da sacrificio di quattro angeli della Forno (40). Non sono stati i primi e temo montagna. Sono le parole del governatore àç saranno gli ultimi - ha commentato del Veneto Luca Zaia in occasione dei io Zaia -. Ma vorrei che questo ricordo anni dalla tragedia di Falco, a Rio Gère, in servisse come monito a tutti coloro che cui persero la vita quattro mèmberi del frequentano la montagna: rispettatela, Soccorso alpino. Alle 15 di oggi, nei pressi imparate a conoscerla, non commettete della cripta di Ru De Ra Gieres a Cortina, si imprudenze, perché ogni volta che vi terrà la cerimonia di commemorazione trovate in difficoltà, uomini come loro con un servizio navetta attivo dalle 13.30 da salgono in cielo e rischiano la loro vita per Passo Tré Croci. L'incidente avvenne il 22 salvare la vostra.(d.p.) agosto 2009. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadere, mentre sorvolava nel pieno del maltempo le pendici del Monte Cristallo, toccò un cavo elettrico e precipitò al suolo. Quel giorno morirono il pilota Dario De -tit_org-

Cariche di dinamite per cancellare Vaia

[Moreno Gioli]

L'idea è di Danilo Coppe che ha già demolito il Ponte Morandi a Genova BELLUNO Scariche di dinamite per far rinascere il bosco. Sembra un controsenso, invece è l'idea tanto originale quanto concreta venuta in mente al professor Raffaele Cavalli, direttore del Dipartimento di Territorio e Sistemi agro-forestali dell'università di Padova e a Danilo Coppe Mister dinamite, l'esperto di esplosivi nativo di Segusino che ha demolito il ponte Morandi di Genova ma anche liberato gli abitanti di Schiucuz dall'incubo della frana che minacciava le loro case. L'idea è utilizzare microcariche di dinamite: Basteranno tra i 20 e i 40 grammi di esplosivo a seconda delle dimensioni della pianta spiega Coppe, per far esplodere le migliaia di ceppale che dopo la rimozione dei tronchi schiantati da Vaia punteggiano i boschi veneti e bellunesi in par ticolare. Una metodologia di intervento - già sperimentata per altro da Cavalli e Coppe nel 2007 a Bosco delle Fontane, in provincia di Mantova che permetterebbe di intervenire anche nelle zone più impervie, riducendo i costi e garantendo la massima sicurezza. Con le scariche di esplosivo si eviterebbe di lavorare con gli alberi in tensione, incastrati tra loro e che una volta tagliati potrebbero provocare un pericoloso effetto leva. L'idea è così concreta che verrà messa in pratica già tra pochi giorni, 4 settembre a Roana, sull'altopiano di Asiago, Coppe e Cavalli studieranno gli effetti delle micro cariche sulle ceppale, facendole letteralmente saltare in aria. Un vero e proprio test che in caso di successo potrebbe essere replicato nelle migliaia di ettari di bosco bellunese alle prese con la rimozione del legname, aiutandolo a rinascere. Un altro vantaggio della dinamite rispetto alla rimozione meccanica è stato riscontrato dalla coppia esplosiva proprio nel precedente mantovano: lo sradicamento ripristina infatti il naturale rimescolamento degli elementi nel terreno. Intanto proseguono i lavori di ripristino dei danni sul territorio. Ad Auronzo continua lo sghiaimento dell'alveo del torrente Ansiei. Come annuncia il sindaco Tatiana Pais Bêcher su Facebook, sono stati già prelevati oltre due metri materiale, mentre è stato ultimato il ripristino dei tratti crollati della pista ciclabile AuronzoMisurina, che è ora completamente percorribile. Moreno Gioii Campeoi La politica locale ha deluso. Andiamo direttamente al Ministero e al Coni Il test Una prova sarà effettuata a Roana, sull'Altopiano di Asiago a settembre -tit_org-

Cinto, distacco del cornicione: sette evacuati

[Redazione]

^Intervento dei vigili del fuoco tra le vie Roma e Zamper CINI OCA OMA OGIORfc I primi sintomi sono arrivati con il distacco di un cornicione, poi il problema è emerso anche negli appartamenti: a Cinto Caomaggiore sono state evacuate 7 persone. L'allarme è arrivato verso le 22 dell'altra sera, martedì, al 115, che ha inviato la squadra dei vigili del fuoco di Portogruaro. I pompieri hanno registrato un collasso di alcune strutture in un condominio all'incrocio tra le vie Zamper e Roma, in pieno centro. Dei 7 appartamenti, solo due hanno subito dei danni. Per questo il sindaco Gianluca Falcomer, in vacanza in Sicilia in questi giorni, è stato raggiunto al telefono dai carabinieri per decretare lo sgombero. Interessato l'appartamento di una famiglia con un figlio poco più che ventenne, e quel la di 4 cittadini polacchi che erano ospiti per la stessa notte. L'amministrazione comunale ha quindi trovato un bed and breakfast per la famiglia di Cinto, e una stanza del Municipio per i polacchi che, dovendo partire al mattino, hanno solo anticipato la partenza. Gli altri hanno declinato l'offerta, trovando un'altra sistemazione. Al pian terreno i problemi sono sorti per un salone di parrucchieri e per una agenzia assicurativa, i cui locali sono interessati dallo sgombero, terminato alle 3 della notte. Ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati per permettere alla famiglia coinvolta nell'evacuazione di poter prendere alcuni effetti personali. I vigili del fuoco hanno escluso problemi strutturali per gli altri appartamenti, che non sono infatti stati interessati dal provvedimento del sindaco. I due appartamenti e i locali delle due attività sono invece di fatto inutilizzabili. Solo dopo gli interventi di messa in sicurezza, la struttura potrà essere riutilizzata. Ieri era previsto anche un sopralluogo, che alla fine non è stato effettuato, (m.cor) I POMPIERI HANNO VERIFICATO PROBLEMI IN DUE APPARTAMENTI, TROVANDO SISTEMAZIONI ALTERNATIVE CINTO CAOMAGGIORE L'edificio che ha visto l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

BERGAMO, OGGI L'AUTOPSIA SULLA VITTIMA

Rogo in Psichiatria: s'indaga sui soccorsi = S'indaga sui tempi dei soccorsi

Bergamo, oggi l'autopsia per chiarire se Elena poteva essere salvata

[Francesco Donadoni]

BERGAMO, OGGI L'AUTOPSIA SULLA VITTIMA RogoPsichiatria: s'indaga sui soccorsi DONADONI Apag na15 S4ndaga sui tempi dei soccorsi Bergamo, oggi l'autopsia per chiarire se Elena poteva essere salvata Francesco Donadoni BERGAMO I SOPRALLUOGHI della Scientifica e dei vigili del fuoco. L'inchiesta della Procura, l'indagine dell'Agenzia di tutela della salute e l'autopsia, prevista per oggi, sul corpo di Elena Casetto, la paziente di 19 anni morta nell'incendio scoppiato il 13 agosto nel reparto di Psichiatria dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Al medico legale Antonio Osculati dell'Università di Varese l'incarico di chiarire le cause del decesso. Occorre stabilire se a uccidere Elena - che era legata nel letto per evitare gesti di autolesionismo - siano state le ustioni o l'intossicazione da fumo. Ma, soprattutto, è importante fissare i tempi. UN DETTAGLIO che permetterebbe di capire se, con un intervento ancor più tempestivo del personale dell'ospedale, la ragazza si sarebbe potuta salvare. A maggior ragione considerando che, per legge, una stanza di ospedale dovrebbe avere materiale ignifugo. All'autopsia parteciperà anche il consulente nominato dall'avvocato Ivano Capete di Caltagirone, legale dei familiari di Elena. Intanto alla torre 7 dell'ospedale, dove si trovava la psichiatria, la situazione sta tornando alla normalità: il secondo piano è stato riaperto e i 12 pazienti di oncologia e i 12 di neurologia sono potuti rientrare in reparto. Mentre proseguono le indagini della Squadra mobile di Bergamo coordinata dal pm Letizia Ruggeri. Lunedì è stato effettuato un nuovo sopralluogo della polizia scientifica e dei pompieri nella camera dove era ricoverata Elena. LA CAMERA da dove è partito l'incendio. Si cercano indizi, elementi utili a indirizzare le indagini su una pista più definita. Ad oggi l'ipotesi più accreditata porta a credere che ad appiccare l'incendio possa essere stata la stessa vittima. Presumibilmente con un accendino. Anche se di quell'accendino non è risultata alcuna traccia. In parallelo al lavoro degli investigatori, ieri sono iniziati gli accertamenti anche dell'autorità sanitaria. La commissione richiesta dalla Regione Lombardia per fare chiarezza sulle eventuali responsabilità dell'ospedale, è composta da sei dirigenti dell'Agenzia di tutela della salute e coordinata da Carlo Alberto Tersalvi, direttore sanitario dell'Ats di Bergamo. IL POOL DI ESPERTI avrà in particolare tre compiti: la verifica dell'organizzazione aziendale del Papa Giovanni XXIII per la gestione delle emergenze; la verifica del mantenimento dei requisiti autorizzativi e di accreditamento, sia strutturali e tecnologici generali, sia per quanto riguarda la dotazione organica per le Unità operative di psichiatria; la verifica della corretta gestione clinico-assistenziale del paziente. Nella delibera di istituzione della commissione sono peraltro previste, in caso di necessità, la possibilità di integrarne gli scopi e la possibilità di ampliarne la composizione con figure specialistiche. Nei prossimi giorni inizierà l'esame della documentazione già trasmessa dall'ospedale. 1 In Psichiatria il materiale dovrebbe essere ignifugo Nuovi sopralluoghi in reparto LE DUE PISTE DELLA PROCURA La commissione Al lavoro il pool di esperti dell'Agenzia di tutela della salute incaricato dalla Regione per accertare eventuali responsabilità dell'ospedale L'emergenza I tecnici dell'Ats dovranno innanzitutto verificare il piano organizzativo del Papa Giovanni XXIII nei casi di pericolo La prima ipotesi porta a ritenere che ad appiccare il rogo nella sua stanza sia stata la stessa vittima Non è ancora del tutto escluso che le fiamme siano state provocate da un corto circuito L'assistenza Sotto esame anche le modalità di gestione dei pazienti e la pianta organica in servizio per ogni turno La bonifica Il secondo piano della torre 7 è stato riaperto: i 12 pazienti di oncologia e i 12 di nefrologia sono potuti rientrare nelle loro camere IL 3 AGOSTO Intorno alle 10 le fiamme hanno devastato il reparto di psichiatria. Nel rogo ha perso la vita una paziente di 19 anni: era legata al letto per evitare gesti di autolesionismo -tit_org- Rogo in Psichiatria:indaga sui soccorsi -indaga sui tempi dei soccorsi

Sesto san giovanni - Nuova Protezione civile: Comune di Sesto in cerca di volontari

[Redazione]

Nuova Protezione civile: Comune di Sesto in cerca di volontari venzione di collaborazione. Chi - SESTOSANGIOVANNI- compilare IL COMUNE rilancia la chiama- la domanda, che può scaricare sul ta ai volontari per costituire il pri- portale cittadino www.sestomogruppo.it gruppo di Protezione civile sg.net. del territorio e presidiare la città durante grandi eventi, soccorrere e assistere durante situazioni di calamità e diffondere buone pratiche. Servono almeno venti persone per istituire il nucleo, che sarà formato dall'associazione di Cinisello con cui l'amministrazione lo scorso anno ha siglato una con- -tit_org-

Pioggia e grandine su Valsassina, lago e Valvarrone

[Dds]

CASARGO IN PAESE TORNA L'ANSIA IL SINDACO PASQUINI: SARÀ COSÌ FINCHÉ NON SI FANNO I LAVORI
Pioggia e grandine su Valsassina, lago e Valvarrone - CASARGO - CASARGO ancora sott'acqua. L'altra notte, in seguito all'ennesima ondata di maltempo che si è abbattuta in Valsassina e in Alto Lano, le strade sono state nuovamente invase dal fango e dai detriti, lasciando presagire il peggio, come accaduto con le due alluvioni di fine luglio e inizio agosto. È immediatamente scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti in forze i vigili del fuoco, mentre il sindaco Antonio Pasquini si è preparato ad un nuovo ordine di evacuazione immediata. FORTUNATAMENTE non si è verificata alcuna inondazione, nei canali e nelle vallette si sono riversate però terra e ghiaia di riporto che sono finite anche su alcune strade - tranquillizza però il primo cittadino -. Purtroppo fino a quando non verranno realizzati e ultimati tutti gli interventi di ripristino e di completa messa in sicurezza ogni volta che si verifica un acquazzone o un temporale siamo destinati ad avere paura. Questa volta tutto sommato è andata bene, all'alba delle sei di mattino abbiamo potuto dichiarare il cessato allarme. Ma il meteo l'altra sera ha fatto tremare pure gli abitanti della Valvarrone, Colico, Dervio, Vestreno, Introbio e buona parte dei Comuni della Valsassina perché oltre alla grande quantità di pioggia, dal cielo è caduta una potente e forte grandinata, con chicchi grossi come noci, che hanno imbiancato vie, prati e tetti delle case come neve, in uno scenario estivo surreale perché quasi invernale. SI SONO REGISTRATI allagamenti ovunque, ma sono caduti pure diversi alberi. I pompieri hanno effettuato decine e decine di interventi per rispondere a tutte le richieste di aiuto. A fronte di un tempo così ballerino, residenti e villeggianti si consolano con un'annata davvero spettacolare sul fronte dei funghi. D.D.S. -tit_org-

Gasolio, l'autore dello scarico la fa franca

[Roberto Canali]

Gasolio, l'autore dello scanco la fa franca A Mariano è rientrata l'emergenza: nelle fogne versati 50 litri - MARIANO GÓMENSE - È RIENTRATO l'allarme per lo sversamento di idrocarburi nella fognatura che aveva allarmato i residenti, a Mariano e Arosio, la notte dello scorso 14 agosto. Ci siamo mobilitati alle 22.20 non appena abbiamo ricevuto l'allarme da parte della sala operativa della Protezione Civile - spiega con una nota Arpa Lombardia -. I nostri tecnici hanno preso contatto con i Vigili del fuoco, i carabinieri di Mariano Gómense e i responsabili di Como Acqua che è gestore unico del sistema idrico integrato. Si è accertato che il gestore dell'impianto di depurazione avesse attivato la procedura di emergenza interna e, contestualmente, è stato concordato con il responsabile dell'impianto che il refluo contaminato in arrivo venisse contenuto in vasca dedicata per essere poi trattato nell'impianto di depurazione. In seguito al monitoraggio eseguito dal gestore sono state rilevate concentrazioni di idrocarburi CONTROLLI Le analisi di laboratorio sono scattate subito dopo la segnalazione dello sversamento degli idrocarburi nel sistema fognario della località connessa Il responsabile probabilmente non sarà individuato ed è stata esclusa la presenza di solventi o altri composti organici. IN BASE alle informazioni raccolte dai Vigili del fuoco, si ipotizza che lo scarico abusivo di idrocarburi nella rete fognaria possa derivare da operazioni di spurgo e non è stato possibile localizzarne la fonte. Arpa Lombardia è rimasta in contatto con il responsabile del gestore dell'impianto di depurazione per monitorare la situazione che, essendo sotto controllo, non ha reso necessario un nostro intervento. Un'informativa alla Procura della Repubblica di Como è stata trasmessa dai carabinieri di Mariano Comense. Dalla relazione trasmessa dal Gestore Unico del Sistema Idrico Integrato Como Acqua si precisa che la stima dello sversamento di idrocarburi, eseguita sia in base alle analisi svolte in prossimità dell'evento sia riguardo ai valori di portata registrati, è di circa 50 litri. Inoltre, si rileva che l'impianto ha correttamente trattato il refluo contaminato non rilevando alcuna problematica e anomalia di funzionamento. Allarme rientrato dunque, con buona pace dei responsabili che visto il modesto quantitativo gettato negli scarichi la faranno franca. Roberto Canali UNA TASK FORCE Dopocaso di inquinamento si sono mobilitati tecnici vigili del fuoco, Arpa e carabinieri Informativa alla Procura Una relazione sull'episodio di contaminazione è stata trasmessa ai magistrati del capoluogo lariano da parte dei militari dell'Arma per avviare le indagini ma dai primi rilievi emerge che è pressoché impossibile risalire alla fonte -tit_org- Gasolio, autore dello scarico la fa franca

PONTE DI LEGNO I CONSIGLI DEGLI ESPERTI**Inizia la stagione dei funghi Armatevi di... buonsenso***[Mp]*

DICONSIGLI DEGLI ESPERTI Inizia la stagione dei funghi Armatevi di... buonsenso - PONTE DI LEGNO - che per il ritorno. NELLO ZAINO, quando andate per funghi, mettete anche la prudenza. Il consiglio arriva dal Soccorso Alpino Lombardo a margine dei tanti interventi di soccorso effettuati negli ultimi giorni in tutte le province montane della regione, bresciano compreso. Nelle ultime ore almeno una decina di persone si sono ferite più o meno gravemente andando a cercare funghi, che in questi giorni stanno crescendo un po' ovunque. Facciamo appello al buon senso ma soprattutto alle buone pratiche - dicono dal Soccorso Alpino - vestitevi tenendo conto degli sbalzi di temperatura e della pioggia, consultate le previsioni del tempo, mettete scarpe o scarponi con una buona presa sul terreno, dite dove andate e cercate di capire se siete in grado di rientrare in tempi ragionevoli e se le vostre forze vi sostengono anche. QUELLA della raccolta dei funghi è una pratica molto amata dai bresciani, che spesso fanno anche centinaia di chilometri per "cacciarli". Spesso, però, sulle loro spalle non caricano l'accortezza e l'attenzione e così si verificano incidenti e, talvolta, disgrazie. Andare per funghi significa anche rispettare boschi e leggi. Nei paesi che appartengono alla Comunità Montana della valle Camonica, per esempio, è obbligatorio comprare il tesserino per la raccolta, che costa dagli otto euro in su, a seconda del periodo di validità. Il limite giornaliero pro-capite è di tre chili - spiegano dall'ente di Breno - salvo che tale limite sia superato da un unico esemplare. E vietato, inoltre, raccogliere funghi in alcune aree dei parchi dell'Adamello e dello Stelvio. A controllare sono i carabinieri forestali, gli agenti della polizia provinciale e le guardie volontarie Gv. M.P. -tit_org-

Il mio pioppeto è stato sradicato

[Nn]

D mio pioppeto è stato sradicato San Martirio, il vivaio Costa tra i più colpiti dalla fona del torma di LAURA DE BENEDETTI - SAN IÀÊĐĪ IN STRADA - UN PIOPPETO di Lodi come la foresta di Paneveggio in Trentino: alberi sradicati o tranciati dalla forza del vento, con effetto domino. Il piccolo tornado che lunedì 12 agosto ha colpito il Lodigiano è passato come una lama tagliente attraverso la 'foresta' di alberi ad alto fusto piantumati 10 anni fa nel vivaio dell'azienda agricola Vivai Costa, e ne ha sterminati tra i quattrocento e i cinquecento, formando un canalone di legni franati a terra, senza vita, tra due ali di bosco rimaste invece illese. Le raffiche più forti sono durate pochi minuti, ma c'era da avere paura anche a stare chiusi in casa: dal tetto sono caduti dei coppi e un comingnolo - testimoia Enrico Costa, 55 anni, che porta avanti lo storico vivaio di circa 35 ettari, situato in località Cà del Conte, avviato verso la fine degli anni '50 tra Lodi e San Martino dal papa Filippo -. Qui in cortile è caduto al suolo un palo della luce di cemento, nonostante l'intelaiatura in ferro: siamo rimasti senza corrente per più di 24 ore. Inoltre la tettoia è volata via, insieme il. TITOLARE Nel nostro cortile è stato spezzato persino un palo di cemento ai pannelli solari che avevo da 9 anni e a parte del muro. Non ho ancora finito di verificare tutti i danni di ogni area del vivaio, dove molte piante sono state rovinare dalla tromba d'aria: stimo di averne perse almeno una quarantina di quelle del valore maggiore, di circa 700-800 euro Æèřà. Í piante di 30-40 anni; tempo fa ho venduto degli aceri giapponesi alla regina Elisabetta. MA DI SICURO - aggiunge il più colpito è stato il pioppeto: la fùria del vento ha inclinato molti alberi e ne ha abbattutti circa 500, pari al 20% del totale. Purtroppo erano alberi piantumati 10 anni fa e, dunque, 'maturi': avremmo fatto il raccolto entro 3 mesi. Ora sono per lo più inservibili, anche se si sta lavorando per recuperare il possibile: il pioppo, infatti, usato dall'industria per essere tagliato in fogli, una volta al suolo si deteriora subito. Mio papa, che andava in giro a vendere giovani pioppelle, era un vero esperto proprio di queste piante. Io non sono assicurato: un evento così, qui, a memoria d'uomo, non si era mai verificato. Alberi che avevo trattato, potato, pulendo sempre il sottobosco, del valore di circa 150 euro ciascuno, oggi varranno 10 o 20 euro l'uno. In tutto, tramite il Comune, lunedì ho presentato alla Regione una richiesta di risarcimento danni di circa 250 mila eu ro. Il primo intervento di Enrico Costa, appena finita la tempesta, comunque, non è stato nel proprio vivaio: Con uno dei miei tré dipendenti sono andato lungo la Vecchia Cremonese, per tagliare gli alberi caduti, che impedivano alla gente di rincasare. I Vigili del fuoco sono stati impegnati fino a notte a liberare la via Emilia. RABBIA Sopra, Enrico Costa vicino al palo dell'illuminazione collassato verso il suolo e sotto, nel pioppeto distrutto(Cavalieri) -tit_org-

L'intervento dei vigili del fuoco nel casolare di Valle Ossi

Ipotesi incendio doloso per il casolare distrutto dal fuoco martedì sera

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco nel casolare di Valle Ossi ERACLEA. Incendio a Valle Ossi, sotto sequestro l'immobile che ha preso fuoco martedì sera in circostanze misteriose. Non si esclude l'incendio doloso. Le indagini dei carabinieri di Eraclea sono iniziate sulla base delle perizie dei vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere le fiamme. Una colonna di fumo si era alzata intorno alle 20.40 mettendo tutti in apprensione per la vicina Pineta. L'allarme è scattato subito e senza perdere tempo sono giunti sul posto i vigili del fuoco. Dalle 20.40 i pompieri hanno lavorato ininterrottamente per più di un'ora in via dei Pioppi a Eraclea Mare, mentre le fiamme divoravano il casolare adibito a ricovero mezzi agricoli a Valle Ossi. Le squadre arrivate da San Dona, Jesolo e Mestre con 4 automezzi e 12 pompieri hanno domato le fiamme prima che si allargassero. A Eraclea è calata ancora la paura dopo questo incendio al momento inspiegabile, in una zona agricola molto vasta e poco frequentata, parte della quale ospiterà un villaggio turistico rurale integrato al territorio i cui lavori però non sono ancora iniziati dopo la presentazione dei progetti prima che cadesse l'amministrazione sulla scia delle indagini contro la criminalità organizzata. G.Ca. é é é éÄ é -tit_org-

Crolla parte del cornicione evacuato palazzo storico

[Redazione]

L'allarme scattato martedì sera con il distacco di malte e laterizi anche all'interno. Dichiarato inagibile l'intero stabile, Chiuse le attività commerciali al piano terra CINTO CAOMABGIORE. Crolla parte del cornicione di un palazzo storico, all'incrocio tra via Roma e via Zamper a fianco del panificio Manato, evacuate due famiglie e lo stabile è stato dichiarato inagibile dato che ci sono danni anche all'interno. Consola il fatto che non vi siano danni strutturali ai muri portanti e che appena verrà messa in sicurezza la parte alta interna ed esterna tutti i locali saranno accessibili. Ma la tempistica sarà lunga. Tutto è accaduto martedì alle 22 circa, quando una consistente parte del rivestimento esterno è crollato: le pietre hanno occupato l'ingresso. Lo stabile, di proprietà di più persone residenti in zona, al piano terra presenta le sedi di due attività, un salone da parrucchiera e la sede di un'importante assicurazione che, per il momento, dovranno rimanere chiuse. Ai piani alti invece sono due appartamenti, occupati da altrettante famiglie al momento del crollo. Una è composta da padre, madre e figlio di origine straniera, residenti regolarmente: sono stati ospitati in municipio per la notte e hanno già trovato una collocazione provvisoria. Il secondo appartamento era invece occupato da una famiglia polacca di quattro persone in vacanza a Cinto e che è ritornata di corsa a casa. Per la messa in sicurezza del palazzo si sono attivati i vigili del fuoco di Portogruaro, i colleghi del comando provinciale di Pordenone che hanno raggiunto la zona con un'autoscala, e gli uomini dell'ufficio tecnico di Cinto. I pompieri hanno verificato, pochi minuti dopo il loro arrivo, il distacco di qualche metro di malte e laterizi con interessamenti anche all'interno delle abitazioni, in forma però non grave sottolineano dal Comune. A scopo cautelativo anche per le lesioni presenti all'interno degli appartamenti si è deciso di rendere tutto lo stabile inagibile. Infatti esiste il concreto timore che altri pezzi di laterizi possano subire un distacco. La zona è stata completamente recintata ed è quindi inagibile anche il parcheggio. Il Comune ha seguito l'evoluzione della vicenda con la vicesindaco Liliana Pastena. Per riacquistare l'agibilità si dovrà procedere coi lavori per mettere in sicurezza la parte alta dello stabile, ha riferito la vicesindaco, infine dovrà essere compiuta una verifica. Rosario Padovano Il pezzo di cornicione che si è staccato martedì sera dallo stabile -tit_org-

Blackout alla centrale dei Vigili del fuoco

[Andrea Pierini]

Per la rottura di un trasformatore elettrico, attivati i sistemi di alimentazione alternativi, Nessun riflesso sull'attività Andrea Pierini Un imprevisto può capitare anche a chi, per lavoro, garantisce la sicurezza: succede così che i Vigili del fuoco si dimostrino vulnerabili. Nella serata di martedì la rottura di un trasformatore ha causato un blackout alla centrale di via D'Alviano, un problema che non ha avuto ripercussioni per gli utenti, ma ha richiesto un intervento straordinario per una volta "in casa". Il comandante Mauro Luongo spiega che sono cose che capitano. In ogni caso abbiamo una serie di sistemi che ci consente di essere sempre operativi. Il problema si è verificato all'interno di una cabina di trasformazione della centrale elettrica. Alla fine è dovuta intervenire una ditta specializzata che ha sostituito la parte danneggiata nella giornata di ieri. Al momento del blocco dell'elettricità è subentrato subito il gruppo elettrogeno - spiega il comandante -, inoltre la centrale operativa e i computer sono dotati di batterie che garantiscono la piena funzionalità. Non c'è stato alcun disservizio per gli utenti cherealtà non si sono accorti di nulla. Oltre ai sistemi che forniscono energia alternativa ci sono anche dei meccanismi definiti di ridondanza che in pratica deviano le chiamate a centrali vicine che poi gestiscono le emergenze in totale sicurezza. In questo caso sono bastad pochi attimi per l'attivazione delle misure interne. Sul fronte invece delle attrezzature il comandante conferma che gli strumenti a disposizione sono adeguati seppur non modernissimi: Diciamo che questo black out è stato l'occasione per programmare delle manutenzioni straordinarie, gruppo elettrogeno incluso. Quest'ultimo è un macchinario che può durare anche sessant'anni, solo che chiaramente richiede controlli re golari. Nei giorni scorsi nella caserma di via D'Alviano è arrivata anche una nuova autoscala che si aggiunge ai recenti innesti di tré Aps, le Auto pompa serbatoio. L'amministrazione nazionale spiega Luongo - sta facendo degli investimenti importanti perii rinnovo del parco auto. L'autoscala è uno dei mezzi più costosi. Ora, grazie al recente arrivo, possiamo contare su tré autoscale, due moderne e una un po' più vecchia che richiede manutenzione e può essere un ulteriore supporto. Certo, se uno pensasse all'ideale, dovremmo avere tutti mezzi nuovi, i nostri però lavorano e hanno un buon grado di età media: direi che non ci possiamo lamentare. -tit_org-

Vento e pioggia violenti Casa evacuata a Dazio

[Dazio Sabrina Ghelfi]

DAZIO SABRINAGHELFI wisifssft. Una famiglia evacuata nel comune di Dazio, alberi divelti che hanno bloccato le strade, vento forte, pioggia rabbiosa e grandine che attorno alle 20, 30 hanno tenuto in ostaggio la Bassa Valle martedì sera. E stata sufficiente mezzora di maltempo a scatenare la violenza della perturbazione sul Morbegnese. I danni La zona più colpita dalla fùria del temporale è stata quella che si estende fra Piantedo e Delebio, ma le conseguenze più critiche si sono registrate sul versante retico, nello specifico a Dazio dove precauzionalmente ieri è stata evacuata una famiglia in località Civetta. Per evitare ogni rischio abbiamo preferito fare sfollare i due abitanti - spiega il vicesindaco Aldo Macciolini-. Sull'abitazione grava un albero completamente sradicato e al- che la minacciano, dopo i sopralluoghi dei tecnici abbiamo ritenuto più sicuro tenere fuori casa almeno per la notte i proprietari in attesa di intervenire sulla situazione. Sempre a Dazio un albero ad alto fusto dall'interno di un giardino è caduto invadendo mezza carreggiata della strada la provinciale nel centro urbano - dice il sindaco Antonio Cazzaniga - fortunatamente senza alcuna conseguenza. L'arrivo dei vigili del fuoco ha liberato la parte del tracciato ingombrata dall'albero. Nel comune di Piantedo i danni sono diffusi sull'intero territorio: tetti divelti, strade in quota chiuse e in piano molte sono rimaste allagate perché i tombini erano intasati dal fogliame volato dagli alberi per la potenza con cui è arrivata la tempesta - precisa il sindaco Fabiana Pinoli- a causa di una grossa pianta caduta al suolo per colpa delle raffiche di vento è stata danneggiata la struttura al campo sportivo e abbiamo avuto una strage di piante in prossimità delle strade agrosilvopastorali. Per questo immediatamente l'altra sera la squadra di volontari, Protezione civile e amministratori comunali insieme ai vigili del fuoco si è messa all'opera per rimediare al passaggio del forte temporale. Sono state interessate le abitazioni private dove si sono sradicate piante e soprattutto dove sono volate a terra le coperture dei tetti fortunatamente senza conseguenze gravi. Osservati speciali Lo scenario si è replicato nel vicino comune di Delebio dove, fortunatamente, le conseguenze non sono state quelle di giugno, sebbene anche ieri la frana sopra il paese sia stata controllata speciale così come i torrenti che, però non sono tracimati. Dopo le otto e mezza di sera però il temporale e la grandine che ha invaso le strade faceva paura. Le ripercussioni peggiori si sono contate sulle strade e per i privati- rimarca il vicesindaco Andrea Zappia-. Sono cadute alcune grosse piante che hanno interrotto la viabilità in zona Pala, ma nel giro di un'ora Protezione civile e volontari hanno liberato la strada. Piante divelte e cadute al suolo anche in via Valeriana e nella zona Tavani, rami finiti sui cavi dell'elettricità. Effettuati i sopralluoghi sui torrenti Lesina e Madriasco, in quest'ultimo è caduto del materiale, ma senza ripercussioni. Mentre sulla frana sono ancora in corso i monitoraggi del caso. I volontari, protezione civile e privati cittadini anche con la sega in mano hanno contribuito immediatamente a dare una mano per le emergenze in giardini e case. Senza corrente elettrica sino alle due di notte la zona di San Rocco, il problema è poi rientrato dopo l'intervento di Enel. La conta. Tanti danni dal la perturbazione di martedì sera La zona più colpita è stata quella tra Piantedo e Delebio Alberi divelti a causa del violento maltempo di martedì sera -tit_org-

Cervinia. a lezione di "Sicurezza in sella e in vetta"

[Redazione]

Cervinia, a lezione di "Sicurezza in sella e in vetta" Sensibilizzare bambini e ragazzi, tra i 6 e i 18 anni, sulla sicurezza stradale. Per questo, la Federazione motociclistica italiana organizza oggi dalle 10 alle 17 a Cervinia un incontro dal titolo Sicurezza in sella e in vetta, promossa dal dipartimento di educazione stradale della Fmi. Ci sarà prima una breve lezione teorica sui corretti comportamenti da tenere in strada e sui principali segnali stradali. Seguirà una prova pratica, con minimoto da enduro per i più piccoli e uno scooter per i ragazzi dai 14 anni in su. Il corso è aperto anche a chi non ha mai guidato mezzi a motore. Parteciperanno anche gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza. Per informazioni, si può chiamare il formatore Alessandro De Gregori al numero 338/6197632. -tit_org-

Alpinista bielorussa muore per sfinimento mentre scala il Cervino = "Ho provato a salvarla, ma non respirava più"

[Sara Sergi]

Alpinista bielorussa muore per sfinimento mentre scala il Cervino Il compagno di cordata non è riuscito ad avvisare subito i soccorsi Un'alpinista bielorussa di 33 anni è morta sul versante italiano del Cervino. Secondo il suo compagno di cordata la causa è lo sfinimento che ha colto la giovane durante la scalata. Era sfinita, senza forze, aveva lo sguardo perso. Poi si è accasciata e non ha più reagito. Lo ha raccontato il compagno di cordata di Katsiaryna Klimanskaya. All'alba di ieri mattina il corpo della giovane donna è stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino valdostano in elicottero e portato all'obitorio di Cervina. Si trovava a quota 3700, a un centinaio di metri dalla capanna Carrel. Il compagno di cordata - illeso - è stato portato a valle e sentito dai militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Cervinia. L'uomo ha spiegato di essersi accorto che la donna stava male nel pomeriggio di martedì, durante la salita cominciata dal rifugio Duca degli Abruzzi. Arrivati poco sotto la capanna Carrel, la giovane non è più riuscita a proseguire. L'uomo ha raccontato di aver raggiunto il rifugio in cerca di aiuto ma di non aver trovato nessuno. Ha lanciato l'allarme alle 22,30. SAKASERGI-P^I "Ho provato a salvarla, ma non respirava più" 11 racconto del compagno di cordata della giovane morta per sfinimento durante la scalata al Cervino è -, é - - - - ' - - - - - .. - -. SARA SERGI CERVINIA Era sfinita, senza forze, aveva lo sguardo perso. Poi si è accasciata e non ha più reagito. Lo ha raccontato il compagno di cordata di Katsiaryna Klimanskaya, bielorussa di 33 anni, morta martedì mentre era impegnata nella salita alla vetta del Cervino. All'alba di ieri mattina il corpo della giovane donna è stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino valdostano in elicottero e portato all'obitorio di Cervina. Si trovava a quota 3700, a un centinaio di metri dalla capanna Carrel. Il compagno di cordata illeso - è stato portato a valle e sentito dai militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Cervinia. Le cause della morte di Klimanskaya non sono ancora chiare: dopo un primo riscontro estremo, oggi è previsto un approfondimento disposto dal medico legale per accertarne con esattezza i motivi. Al momento l'ipotesi è che abbia avuto un malore durante la scalata. La donna era atterrata a Ginevra la settimana scorsa e aveva incontrato il suo compagno di cordata, ucraino di 33 anni, a Chamonix. Da lì la coppia era arrivata in Valtoumenche: il 17 agosto avevano affrontato insieme una via ferrata e poi l'ascensione del Breithorn per preparare la difficile scalata del Cervino. Verso le 13,30 di martedì i due sono partiti dal rifugio Orioné Duca degli Abruzzi, a quota 2800, per cominciare la scalata. Alle 17 erano alla base del passaggio Cheminée, e lì, in base al racconto del compagno di cordata, lei ha iniziato a sentirsi male. L'uomo è riuscito a mettersi in contatto con la Centrale unica del soccorso solo intorno alle 22,30: Aiuto, la mia compagna di cordata sta morendo, ha detto al telefono. L'uomo ha spiegato di essersi accorto che la donna stava male nel pomeriggio, quando lui aveva appena affrontato i 15 metri di corda verticale del passaggio. Lei - rimasta alla base delle Cheminée - non riusciva a proseguire la scalata. Prima ho provato a mandarle giù un capo della corda, ma lei non aveva la forza di salire. Allora sono tornato indietro, mi ha detto di essere sfinita, allora l'ho tirata su io. Issandola è riuscito a farla arrivare fino a un piccolo terrazzino. A quel punto la giovane si è accasciata: Era sfinita. Il compagno ha spiegato di averla assicurata e di essere andato fino alla capanna Carrel, distante un centinaio di metri, in cerca di aiuto. Lì però non c'era nessuno, solo una radio. L'alpinista ha detto di aver cercato di usarla per mandare una richiesta di aiuto, che però non è andata a buon fine. Così ha preso una coperta e ha raggiunto la compagna, l'ha avvolta e a quel punto è riuscito a contattare la Cus ma dopo poco si è reso conto che lei non respirava più. Martedì sul Cervino le condizioni meteo non erano buone, con poche e brevi schiarite. Una volta ricevuto l'allarme la Centrale ha allertato, oltre all'elisoccorso valdostano, anche Air Zermatt-autorizzato al volo notturno - nel tentativo di recuperare i due, ma il cattivo tempo non lo ha permesso fino all'alba di ieri. La donna aveva anche delle ferite sul volto: il compagno di cordata ha escluso che fossero caduti o che lei potesse essere stata colpita da qualche sasso e la sua ipotesi è che

se la sia causata mentre veniva issata sulla Cheminée. Entrambi indossavano il casco ed erano ben equipaggiati. SVNC WALCUNI BRÏTT! RISÊÎWUI L'uomo ha raggiunto la capanna Cairel senza però riuscire a lanciare l'allarme La capanna Carrel fotografata eri mattina -tit_org- Alpinista bielorusa muore per sfinimento mentre scala il Cervino - "Ho provato a salvarla, ma non respirava più"

Incendio nella discarica spento dopo ore

[Redazione]

MaglianoAlpi È stato spento l'altra sera supportati da un mezzo - dopo le 23 - l'incendio proveniente da Cuneo. scoppiato alla discarica Ancora da chiarire le cause Magliano Alpi. Le fiamme dell'incendio. Presente me hanno interessato un una pattuglia dei carabinieri trasportatore e ci mandò Fossano. sono volute diverse ore di lavoro tra spegnere le fiamme, raffreddare il macchinario e bonificare la struttura in cui era ospitato. Nessun ferito. Intervenuti i vigili del fuoco Mondovì e una squadra dei volontari di Fossano, -tit_org-

VICOFORTE: 13 ANNI FA LA SCOMPARSА, MAI CHIESTA LA MORTE PRESUNTA
"Non rinunciamo a sperare che don Lorenzo torni"

[Paola Scola]

VICOFORTE: 13 ANNI FA LA SCOMPARSА, MAI CHIESTA LA MORTE PRESUNTA Non rinunciamo a sperare che don Lorenzo PAOIA SCOIA VICOFORTE L'abbiamo cercato dappertutto. Per i primi cinque anni. Senza mai trovare alcuna traccia. Niente di niente. C'è rassegnazione, ma anche comprensibile dolore nelle parole di Augusto Curetti, uno dei fratelli di don Lorenzo. Del sacerdote non si sa nulla dal 31 agosto 2006, quando sparì dalla Casa del Clero al Santuario di Vicoforte, dov'era ospite dal 2001. Il prete, che aveva 77 anni, risulta ancora fra gli scomparsi, perché il fratello ha spiegato di non avere presentato richiesta di dichiarazione di morte presunta. Forse un modo per lasciare aperto un piccolo spiraglio a una speranza che, dopo tredici anni, appare ormai vana. Ma che cosa è successo a don Lorenzo? Come si è allontanato? Qualcuno gli ha dato un passaggio? Perdove? Domande che si rincorrono da tempo, senza risposta. Il sacerdote di Mondovì è stato visto per l'ultima volta quel giorno. Era molto conosciuto: docente di Lettere alle Medie di Piazza, parroco nelle frazioni di Roccaforte Mondovì, appassionato di montagna e di sport, tanto da aver partecipato a una spedizione al Polo Nord in bicicletta. Terminato il servizio come parroco, si era ritirato al Santuario, anche perché colpito da una particolare forma di Alzheimer. Ma la malattia non spiegherebbe, da sola, la sparizione. Gli elementi del giallo L'ultimo elemento certo, nel giallo, il pranzo in sala mensa della Casa alle 12,30 del 31 agosto. Qualche testimone ha detto agli inquirenti di averlo visto alle 15,30, ma alle 15,45 non sarebbe più stato nella sua camera (indicata dalla targhetta con il nome). È uscito, aveva riferito alla volontaria che doveva accompagnarlo alla passeggiata quotidiana sotto i portici il sacerdote che condivideva la stanza con lui. Così sono scattate le indagini dei carabinieri, che hanno esaminato anche i tabulati telefonici delle chiamate da e per la camera dello scomparso. Senza riscontri utili a svelare il mistero. E le successive indagini, confermano dalla Compagnia di Mondovì, non hanno portato a nulla. I militari avevano avviato subito le ricerche, affiancati da 30 uomini del Soccorso alpino con tre unità cinofile. Battuti tutti gli edifici del Santuario, compresi i sotterranei. Poi campi, prati e boschi dei dintorni, dalle Moline a Briaglia. Infondata la segnalazione secondo cui sarebbe stato visto salire su un bus della linea urbana. Al momento della sparizione, don Curetti non aveva denaro. Nei primi tempi, erano arrivate alcune chiamate che lo indicavano nel Saluzzese (avrebbe preso un caffè in un bar), alla mensa dei poveri a Torino e in Valle Vermenagna. Luoghi visitati e verificati dai familiari, senza trovare nulla di utile. Caduti nel vuoto anche i tre appelli televisivi lanciati su Raitre da Chi l'ha visto?. In Valle Vermenagna, in particolare, boschi e colline erano stati perlustrati da cinque squadre di soccorso, dopo il racconto di un geometra di Cervasca che avrebbe riconosciuto il prete in un anziano che chiedeva indicazioni su un sentiero. Vestito in modo inadeguato al posto. Ma ancora una volta fu un nulla di fatto. BYNG OALG INIUInITtRtSEf Don Lorenzo Curetti -tit_org-

Crevola, morta nel bosco mentre cercava funghi

[Redazione]

Era uscita nei boschi dietro casa a Crevoladossola per cercare qualche fungo. In serata però i familiari non l'hanno vista rientrare e così è scattato l'allarme. Dopo ore, nella notte tra martedì e ieri Margherita Martini, 77 anni, è stata trovata senza vita. Deve aver avuto un malore perché non c'erano segni di caduta - racconta la figlia Simona Righetti - . Martedì poco prima delle 18 ero rientrata a casa e non l'ho trovata. A una zia aveva detto che andava a cercare funghi. Credevamo nei sentieri comunali, non nei prati dietro casa. In serata erano partite le ricerche con soccorso alpino, Sagf, vigili del fuoco e carabinieri. Sono stati battuti i sentieri che partono nelle vicinanze dell'abitazione della famiglia Righetti, sulla strada che da Crevoladossola porta a Varzo. Attorno a mezzanotte il ritrovamento del corpo senza vita nel bosco a poche centinaia di metri dall'abitazione. Ringraziamo tutti i soccorritori per quanto hanno fatto dice Simona Righetti a nome della famiglia. Margherita Martini, conosciuta come Rita, era originaria di Castiglione e da giovane aveva gestito un negozio di alimentari a Crevoladossola. Per anni aveva lavorato al ristorante la Rosa dei venti a Preglia gestito dalla figlia Simona. Il marito Franco Righetti è stato a lungo capogruppo degli alpini di Crevola e ha una ditta di lavorazione lapidea. Mia madre sapeva farsi voler bene da tutti dice la figlia Simona. Margherita Martini lascia il marito Franco, i figli Simona, Daniela e Fabrizio. Il funerale domani alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Crevoladossola, dove stasera alle 20,30 sarà recitato il rosario. L. BIL BY NCNOALCUNI DRITTI RISERVATI Margherita Martini La donna, 77 anni, da giovane aveva gestito un negozio di alimentari a Crevoladossola -tit_org-

Tré escursionisti feriti recuperati con l'elicottero

[Redazione]

Tré escursionisti feriti recuperati con l'elicottero Doppio intervento dell'elicottero del 118 e del soccorso alpino ieri a Macugnaga. Il primo, attorno alle 11, nella zona dell'alpe Bill. Un escursionista milanese di 75 anni stava scendendo lungo il sentiero quando è caduto provocandosi un ampio taglio sopra rocchio e un sospetto trauma cranico. In elicottero è stato portato in ospedale a Novara. Negli stessi momenti una donna di 70 anni di Firenze era caduta mentre saliva all'inaugurazione del bivac co Lanti picchiando la testa. In elicottero è stata portata a Macugnaga e poi in ambulanza al San Biagio. In serata in valle Cannobina un cercatore di funghi è invece caduto al monte Barro, sopra Palmenta. Per lui diversi traumi dopo il volo di una decina di metri: in elicottero anche lui è stato portato a Novara. - tit_org- Tré escursionisti feriti recuperati con l'elicottero

Denunciato per l'incendio nella casa della sua ex

[Redazione]

Una donna di quarant'anni ha denunciato per stalking un uomo con cui aveva avuto una relazione, accusandolo di avergli incendiato la caldaia di una casa che stava ristrutturando. L'episodio è avvenuto a Rivalla, pochi giorni fa. Secondo le ricostruzioni, la donna era arrivata nell'abitazione (ereditata alcuni mesi fa) e aveva visto all'interno una squadra dei vigili del fuoco. Era stata chiamata da alcuni residenti della zona, Denunciato per l'incendio nella casa della sua ex che avevano visto fuoriuscire del fumo. Il rogo, per nulla esteso, era invece stato domato senza grossi problemi dai pompieri volontari. La donna ha puntato il dito nei confronti dell'ex compagno. Già in passato aveva avuto problemi. Pare che lui non si fosse rassegnato alla fine del loro rapporto e aveva cominciato a prendere di mira proprio quella casa in ristrutturazione. La donna è residente a Torino, ma tornava spesso a Rivalla proprio per seguire i lavori. Secondo quanto ricostruito, l'ex aveva già fatto altri danni a quella casa e per questo aveva già coinvolto le forze dell'ordine per spiegare cosa stesse passando. M.RAM. -tit_org- Denunciato per l'incendio nella casa della sua ex

Allerta Meteo Lombardia: criticità per temporali a Como, Lecco e Varese dal pomeriggio

Allerta Meteo per temporali forti e rischio idrogeologico a partire dal pomeriggio di oggi in Lombardia

[Redazione]

Allerta Meteo codice arancione (moderata criticità) per temporali forti e rischio idrogeologico a partire dal pomeriggio di oggi su laghi e Prealpi varesine, Alpi e Lario e Prealpi occidentali in Lombardia. Dalla sera fenomeni più diffusi e organizzati su pianura centro-occidentale e settori prealpini occidentali, con possibile carattere di persistenza sulle Prealpi centro-occidentali e sull'alta pianura occidentale e al confine con il Piemonte: lo rende noto la Sala operativa della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. Nell'avviso di criticità si sottolinea come nel corso della nottata sia possibile un'estensione dell'attività temporalesca sulla bassa pianura occidentale mentre altrove sarà probabile la persistenza delle precipitazioni, con attività temporalesca in graduale diminuzione. Viene valutata come alta la probabilità di temporali forti fino alla prima mattinata di domani sulle Prealpi centro-occidentali; media su Valchiavenna, Prealpi orientali, area Milanese e Pianura centro-occidentale. Sulle restanti aree possibili temporali in forma più sporadica e generalmente meno intensa. In base alle previsioni meteorologiche elaborate dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) della Lombardia con il Servizio meteorologico regionale (Smr), sulla regione permangono condizioni di instabilità legate all'ingresso di una saccatura sul Mediterraneo, la quale mantiene un flusso in quota marcatamente umido e instabile sud-occidentale. Nel corso della serata è previsto l'ingresso di aria relativamente più fredda in quota, unita a una moderata avvezione umida negli strati più bassi.

Allerta Meteo Lombardia: criticità arancione per forti temporali su Como, Lecco e Varese

Allerta arancione per temporali forti e rischio idrogeologico su laghi e Prealpi Varesine Alpi e Lario e Prealpi occidentali, dal pomeriggio di oggi fino a domani

[Redazione]

Allerta arancione per temporali forti e rischio idrogeologico su laghi e Prealpi Varesine Alpi e Lario e Prealpi occidentali, dal pomeriggio di oggi fino a domani. Lo comunica la sala operativa della Regione Lombardia, che ha emanato avviso di moderata criticità. Nell'allerta si sottolinea come nel corso della nottata sia possibile una estensione dell'attività temporalesca sulla bassa pianura occidentale mentre altrove sarà probabile la persistenza delle precipitazioni, con attività temporalesca in graduale diminuzione. Viene valutata come alta la probabilità di temporali forti fino alla prima mattinata di domani sulle Prealpi centro-occidentali e media su Valchiavenna, Prealpi orientali, area milanese e Pianura centro-occidentale. Sulle restanti aree possibili temporali in forma più sporadica e generalmente meno intensa. In conseguenza della possibilità di rovesci o temporali, la Regione chiede ai sistemi locali di Protezione civile di attivare e mantenere una fase operativa minima di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale all'attivazione rapida di azioni di monitoraggio e contrasto, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. Il Centro funzionale monitoraggio rischi di Regione Lombardia assicura attività di monitoraggio dell'evoluzione degli eventi meteorologici e degli effetti al suolo, a supporto dei presidi territoriali e delle autorità locali. Gli scenari di rischio previsti vengono aggiornati costantemente mediante integrazione dei dati previsionali con i dati registrati e le informazioni provenienti dal territorio.

Maltempo Lombardia: vento forte e grandine in Valtellina, allagamenti e disagi

L'ondata di maltempo in Lombardia, caratterizzata anche da una violenta grandinata, ha colpito soprattutto l'area di Morbegno (Sondrio)

[Redazione]

Numerosi interventi dei vigili del fuoco in Valtellina nelle scorse ore, per rimuovere alberi abbattuti dal forte vento e cartelloni pubblicitari sradicati. ondata di maltempo, caratterizzata anche da una violenta grandinata, ha colpito soprattutto area di Morbegno (Sondrio): la caduta di alberi e allagamenti ha bloccato la circolazione, e interessato anche area industriale di Colico (Lecco). Situazione critica in particolare nella serata di ieri a Piantedo, all'imbocco della Valtellina, e a Civo sulle Alpi Retiche. I vigili del fuoco hanno dovuto operare fino a notte fonda.

Maltempo Piemonte: nubifragio a Casale Monferrato, danni e disagi

Maltempo Piemonte: nubifragio in provincia di Alessandria, con conseguenti danni e disagi

[Redazione]

Nubifragio in provincia di Alessandria, con conseguenti danni e disagi. Interventi nelle zone di Ozzano e Ticineto Po. A Casale Monferrato (Alessandria) un'infiltrazione d'acqua nel reparto di fisiatria dell'ospedale Santo Spirito ha costretto a spostare 18 ricoverati. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza 7 alberi. Il sindaco, Federico Riboldi, ha invitato a segnalare eventuali disservizi.

Incidenti in Montagna: alpinista muore sul Cervino

[Redazione]

Un alpinista è morta mentre era impegnata nell'ascensione del Cervino dal versante italiano. Il corpo della donna, israeliana, è stato recuperato all'alba dal Soccorso alpino valdostano: si trovava ad un centinaio di metri sotto la Capanna Carrel, a 3,700 metri di quota. La dinamica dell'incidente è ancora da chiarire

Barca affonda in fiume Ausa, recuperata da vigili fuoco - Friuli V. G.

I vigili del fuoco del nucleo soccorso subacqueo acquatico (NSSA) del comando di Trieste hanno recuperato questa mattina, con l'ausilio dell'autogru dei vigili del comando di Udine e di una squadra del distaccamento di Cervignano del Friuli, una imbarcazione ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 21 AGO - I vigili del fuoco del nucleo soccorso subacqueo acquatico (NSSA) del comando di Trieste hanno recuperato questa mattina, con l'ausilio dell'autogru dei vigili del comando di Udine e di una squadra del distaccamento di Cervignano del Friuli, una imbarcazione della lunghezza di quindici metri, affondata nelle acque del fiume Ausa a Cervignano del Friuli (Udine). Il lavoro congiunto delle squadre di terra e dei sommozzatori, ha riportato a galla il natante, che era completamente sommerso dalle acque. Sul posto ha operato anche la Capitaneria di Porto dell'ufficio circondariale marittimo di Porto Nogaro e i Vigili urbani di Cervignano. (ANSA).

Frana Ruinon, soluzione non a breve - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SONDRIO, 21 AGO - "Il disgaggio non è ipotizzabile, l'operazione trascinerebbe a valle altri grossi sassi. La soluzione non si prospetta a breve". Lo ha dichiarato nella serata di oggi, al termine del vertice in Prefettura a Sondrio, il presidente della Provincia, Elio Morelli, in merito al punto fatto dopo la frana di ieri del Ruinon a Valfurva (Sondrio), con il paese dell'Alta Valtellina ostaggio del dissesto da circa due mesi. Gravi le perdite economiche per gli operatori economici del paese turistico, oggi semi-isolato dal resto della Lombardia. "Sono 65 giorni che viviamo questo incubo - dichiara il sindaco di Valfurva, Angelo Cacciotto -. La preoccupazione è alta come la tensione. E' da 35 anni che si parla della frana del Ruinon, ma senza che ci siano soluzioni, e siamo vittime di un'altra frana che è la burocrazia".

Alpinista muore sul Cervino - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 21 AGO - Una alpinista israeliana è morta mentre era impegnata nell'ascensione del Cervino dal versante italiano. Il corpo della donna è stato recuperato all'alba dal Soccorso alpino valdostano: si trovava ad un centinaio di metri sotto la Capanna Carrel, a 3,700 metri di quota. Resta da chiarire la dinamica dell'incidente. La salma è all'obitorio di Cervinia. Il compagno di cordata, illeso, è stato accompagnato a valle.

Donna trovata morta in Vco, forse malore - Piemonte

E' stato ritrovato la scorsa notte il corpo senza vita di una donna di 77 anni di Crevoladossola (Vco) di cui non si avevano notizie dai ieri. I soccorritori hanno individuato il corpo a poca distanza dalla sua abitazione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CREVOLADOSSOLA (VCO), 21 AGO - E' stato ritrovato la scorsa notte il corpo senza vita di una donna di 77 anni di Crevoladossola (Vco) di cui non si avevano notizie dai ieri. I soccorritori hanno individuato il corpo a poca distanza dalla sua abitazione. Fino a tarda notte la zona era stata setacciata da decine di uomini del soccorso alpino civile, del Sagf e dai vigili del fuoco. Restano da chiarire le cause del decesso: per il momento non si esclude un malore.

Lombardia, rischio temporali forti su aree Como, Lecco e Varese

[Redazione]

Milano, 21 ago. (askanews) Codice arancione (moderata criticità) per temporali forti e rischio idrogeologico, a partire dal pomeriggio di oggi su Laghi e Prealpi Varesine Alpi e Lario e Prealpi occidentali. Dalla sera fenomeni più diffusi e organizzati su pianura centro-occidentale e settori prealpini occidentali, con possibile carattere di persistenza sulle Prealpi centro-occidentali e sull'alta pianura occidentale e al confine con il Piemonte. Lo comunica la Sala operativa della Regione Lombardia. Nell'Avviso di criticità si sottolinea come nel corso della nottata sia possibile una estensione dell'attività temporalesca sulla bassa pianura occidentale mentre altrove sarà probabile la persistenza delle precipitazioni, con attività temporalesca in graduale diminuzione. Viene valutata come Alta la probabilità di temporali forti, fino alla prima mattinata di domani giovedì 22 agosto, sulle Prealpi centro-occidentali; Media su Valchiavenna, Prealpi orientali, area Milanese e Pianura centro-occidentale. Sulle restanti aree possibili temporali in forma più sporadica e generalmente meno intensa. In base alle previsioni meteorologiche elaborate dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Lombardia con il Servizio Meteorologico Regionale (SMR), sulla regione permangono condizioni di instabilità legate all'ingresso di una saccatura sul Mediterraneo, la quale mantiene un flusso in quota marcatamente umido e instabile sud-occidentale. Nel corso della serata è previsto inoltre ingresso di aria relativamente più fredda in quota, unita ad una moderata avvezione umida negli strati più bassi. In conseguenza della possibilità di fenomeni a carattere di rovescio o temporale, previsti in intensificazione nel pomeriggio-sera di oggi e fino alla mattina di domani, si chiede ai sistemi locali di Protezione civile di attivare e mantenere una fase operativa minima di Attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. Il Centro funzionale monitoraggio rischi di Regione Lombardia assicura attività di monitoraggio dell'evoluzione degli eventi meteorologici e degli effetti al suolo, a supporto dei presidi territoriali e delle autorità locali. Gli scenari di rischio previsti vengono aggiornati costantemente mediante integrazione dei dati previsionali con i dati registrati e le informazioni provenienti dal territorio. Nell'Avviso di criticità si chiede pertanto di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Lombardia, il maltempo costa 207 milioni: l'elenco dei danni provincia per provincia - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 21 agosto 2019 - E' di oltre 207 milioni di euro la stima dei danni alle infrastrutture, al territorio, ai privati, alle attività industriali, commerciali e artigianali e turistiche, cui si aggiungono altri 86 milioni di danni alle attività agricole. E' questo il dato complessivo che emerge dalle 350 domande di risarcimento raccolte negli ultimi giorni da Regione Lombardia attraverso Rasda, la raccolta schede danni regionale. La documentazione verrà ora inviata dalla Regione Lombardia, su segnalazione dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, al Governo per ottenere il risarcimento. "Nei prossimi giorni - ha commentato lo stesso Pietro Foroni - invieremo le stime dei danni insieme alla richiesta di un nuovo stato di emergenza per la Lombardia al Governo che, benché decaduto, resta comunque in carica per gli affari correnti. Anche in questo caso la combinazione micidiale di piogge, grandinate e trombe d'aria ha provocato una lunga serie di frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni alla rete viaria, alle linee elettriche e telefoniche e alle proprietà private. Da parte sua Regione Lombardia coprirà al 100 per cento le spese di primo intervento sostenute dai Comuni fino a 5.000 abitanti e all'80 per cento da quelli fino a 20.000, come deciso a giugno dalla giunta regionale, e personalmente mi sono già attivato con il Dipartimento della Protezione civile perché anche la Lombardia non sia lasciata da sola nell'ennesima situazione di grave emergenza".

I DATI - I dati riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e culminati con le trombe d'aria del 12 agosto che hanno lasciato una scia di disastri in circa 230 Comuni colpendo in particolare le province di Brescia, Cremona e Lodi. I danni maggiori - fatti salvi quelli alle attività agricole, che seguono un altro iter per i risarcimenti, e che hanno raggiunto la cifra di oltre 86 milioni di euro - sono stati quelli ai privati (quasi 60 milioni), seguiti dai danni alle attività industriali (39,2), alle attività artigianali (32,6), alle infrastrutture pubbliche (quasi 30 milioni) e al territorio (25,4). Le aree più danneggiate risultano la provincia di Brescia (con il record di quasi 125 milioni di danni segnalati), seguita da Bergamo (26,3), Cremona (17), Lodi (15,8), Lecco (7), Pavia (6,6) e Varese (4,5). Di seguito la rendicontazione danni suddivisa per province: Bergamo: sono 46 le domande presentate per un totale stimato di 26.328.680,50 euro ai quali si aggiunge la stima di 8.114.184 euro per i danni alle attività produttive agricole. Brescia: sono ben 84 le domande presentate per un totale stimato di 124.681.143,18 euro ai quali si aggiunge la stima di 46.759.521 euro per i danni alle attività produttive agricole. Como: sono 15 le domande presentate per un totale stimato di 852.744,10 euro ai quali si aggiunge la stima di 5.000 euro per i danni alle attività produttive agricole. Cremona: sono ben 48 le domande presentate per un totale stimato di 17.049.091,55 euro ai quali si aggiunge la stima di 14.532.138 euro per i danni alle attività produttive agricole. Lecco: sono 4 le domande presentate per un totale stimato di 7.043.240,30 euro. Lodi: sono ben 73 le domande presentate per un totale stimato di 15.808.245,62 euro ai quali si aggiunge la stima di 10.041.500 per i danni alle attività produttive agricole. Milano: sono 6 le domande presentate per un totale stimato di 2.833.388,40 euro ai quali si aggiunge la stima di 1.250.000 per i danni alle attività produttive agricole. Mantova: solo 1 domanda presentata per danni alle infrastrutture per un totale stimato di 12.500 euro. Pavia: sono 19 le domande presentate per un totale stimato di 6.622.223 euro ai quali si aggiunge la stima di 5.551.967 per i danni alle attività produttive agricole. Sondrio: sono 7 le domande presentate per un totale stimato di 1.254.130,04 euro. Varese: sono 47 le domande presentate per un totale stimato di 4.533.561 euro. Riproduzione riservata

Piovano massi dal Ruinon, Valfurva isolata - Cronaca*Intanto arrivano i primi fondi per i danni del maltempo in Lombardia**[Marco Lamberti]*

Valfurva (Sondrio), 21 agosto 2019 - Il Ruinon torna a far paura. Un grosso masso di 90 metri cubi si è staccato la notte scorsa ed è rotolato a valle spaccandosi in due blocchi e abbattendo parte delle barriere mobili installate per proteggere maggiormente la strada. Il più imponente, di 60 metri cubi, ha invaso la carreggiata della provinciale che porta al passo del Gavia, mentrealtro di 25 metri cubi ha fermato la sua corsa a una sessantina di metri dalla strada. Il distacco è avvenuto a circa 365 metri di quota intorno alle 5 di ieri, orario in cui la Strada provinciale 29 è ancora chiusa (era percorribile dalle 7 alle 21) in seguito ai provvedimenti presi lo scorso giugno quando i geologi e i tecnici di Arpa avevano rilevato livelli di spostamento della frana mai verificatisi in passato. Ma dopoultimo distacco, la strada tra Sant Antonio e Santa Caterina Valfurva è totalmente chiusa fino a data da destinarsi, e al momento la località di villeggiatura è raggiungibile o attraverso il passo del Gavia dal versante di Brescia o utilizzando la strada sul versante sinistro orografico (la pista forestale emergenza, ndr) percorribile solo con mezzi 4x4 autorizzati,aggiornamento dell assessore regionale a Enti locali e montagna, Massimo Sertori. Una tragedia sfiorata che confermaestrema fragilità del territorio. Per tutta la giornata di ieri gli esperti del Centro di monitoraggio geologico di Arpa Lombardia hanno analizzato i dati provenienti dalle apparecchiature installate nella zona della frana, in stretto contatto con i tecnici di Comune, Provincia e Regione impegnati a far fronte all ennesima emergenza legata al maltempo. Sono state proprio le violente piogge di metà giugno a rimettere in movimento la frana del Ruinon oltre che a provocare gli ingenti danni registrati non soltanto in provincia di Sondrio ma anche nel Lecchese e nel Bresciano. Per questo il dipartimento di Protezione civile ha deciso lo stanziamento di 3 milioni e mezzo di euro per fare fronte ai primi interventi urgenti, sessanta in tutto. Di questi, oltre 2,5 milioni sono destinati al ripristino dei servizi pubblici essenziali, delle infrastrutture e delle reti strategiche, oltre alle misure per garantire continuità amministrativa nelle zone colpite, e più di 900mila euro perassistenza alla popolazione. E ieri il Comune di Brescia ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per potere poi avviare la raccolta delle domande di risarcimento. Conta dei danni anche nel Lodigiano e nel Cremasco travolti dalla trombaaria del 12 agosto: nell area di Crema sono state presentate richieste per 25 milioni, mentre nella zona di Lodi per ora si parla di 2,5 milioni. Riproduzione riservata

Pioggia, vento e grandine, ancora una notte di lavoro per i Vigili del Fuoco

[Redazione]

La grandine caduta ieri sera a Lavade, in Valvarrone, vicino ai Roccoli Loria Il maltempo di ieri sera ha causato diversi disagi nei comuni dell'Alto Lago e in Valvarrone. Il video di Ferruccio Adamoli titolare del ristorante Capriolo ALTO LAGO. Altra nottata movimentata per i Vigili del Fuoco di Lecco a causa del maltempo. Le squadre sono state attivate ieri sera, martedì, per la violenta grandinata che ha colpito i comuni dell'Alto Lago e in Valvarrone in particolare modo. Allagamenti, piante cadute e vento forte hanno impegnato i pompieri per tutta la serata, fino all'una di questa notte. A Casargo paura per allagamento di una strada, causata da un tombino saltato. In Valvarrone, intorno alle 20, sono caduti chicchi di grandine grossi come noci: Tutto sommato è andata bene ha raccontato Ferruccio Adamoli, titolare del Ristorante Capriolo nel comune di Valvarrone, località Subiale-Lavadè. I danni maggiori li hanno subiti le auto, ma fortunatamente non è successo nulla alle persone. La violenza del maltempo è stata impressionante, faceva paura. Le strade però sono tutte transitabili e i volontari della protezione civile stanno verificando la situazione, ma a parte un tappeto di foglie sopraasfalto non ci sono particolari problematiche. Scarica il PDF pagina

Maltempo: `codice arancione` per il rischio di forti temporali*[Redazione]*

'Codice arancione' (moderata criticita') per temporali forti e rischio idrogeologico, a partire dal pomeriggio di oggi, mercoledì 21 agosto, su Laghie Prealpi Varesine Alpi e Lario e Prealpi occidentali. Dalla sera fenomeni più diffusi e organizzati su pianura centro-occidentale e settori prealpini occidentali, con possibile carattere di persistenza sulle Prealpi centro-occidentali e sull'alta pianura occidentale e al confine con il Piemonte. Lo comunica la Sala operativa della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. Nell'Avviso di criticità si sottolinea come nel corso della notte sia possibile una estensione dell'attività temporalesca sulla bassa pianura occidentale mentre altrove sarà probabile la persistenza delle precipitazioni, con attività temporalesca in graduale diminuzione. TEMPORALI - Viene valutata come 'Alta' la probabilità di temporali forti, fino alla prima mattinata di domani giovedì 22 agosto, sulle Prealpi centro-occidentali; 'Media' su Valchiavenna, Prealpi orientali, area Milanese e Pianura centro-occidentale. Sulle restanti aree possibili temporali in forma più sporadica e generalmente meno intensa. METEO - In base alle previsioni meteorologiche elaborate dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Lombardia con il Servizio Meteorologico Regionale (SMR), sulla regione permangono condizioni di instabilità legate all'ingresso di una saccatura sul Mediterraneo, la quale mantiene un flusso in quota marcatamente umido e instabile sud-occidentale. Nel corso della serata è previsto inoltre l'ingresso di aria relativamente più fredda in quota, unita ad una moderata avvezione umida negli strati più bassi. ATTENZIONE - In conseguenza della possibilità di fenomeni a carattere di rovescio o temporale, previsti in intensificazione nel pomeriggio-sera di oggi fino alla mattina di domani, si chiede ai sistemi locali di Protezione civile di attivare e mantenere una fase operativa minima di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.

Dervio imbiancata dalla grandine - Cronaca Colico

Maltempo. Dieci minuti di violente precipitazioni l'altra sera hanno colpito anche Dorio, Colico e la Valvarrone.

Flagellata tutta la zona, Protezione civile al lavoro per spostare le masse di chicchi, alberi abbattuti e allagamenti

[Redazione]

Dervio imbiancata dalla grandine Maltempo. Dieci minuti di violente precipitazioni l'altra sera hanno colpito anche Dorio, Colico e la Valvarrone. Flagellata tutta la zona, Protezione civile al lavoro per spostare le masse di chicchi, alberi abbattuti e allagamenti Nuova ondata di maltempo, e ancora una volta a dover fare i conti con danni e disagi sono stati soprattutto i comuni dell'Alto lago e della Valvarrone. Grandine da record e allagamenti l'altra sera e nella notte tra martedì e mercoledì a Dervio, danni anche a Dorio e Colico oltre che nei centri in quota. A Dervio in particolare, è stato necessario intervento della Protezione civile per spalare la coltre bianca. Tutti i dettagli e altre foto negli ampi servizi della pagina speciale dedicata all'ultima ondata di maltempo, su La Provincia di Lecco in edicola giovedì 22 agosto. RIPRODUZIONE RISERVATA Tre mezzi dell'Enel Green Power hanno quasi liberato l'invaso dalla massa di legname Barzio, la buriana ha tenuto lontani molti potenziali partecipanti Ma il pubblico non ha fatto mancare il calore Le situazioni più difficili sul lago e nell'Erbese

Via ai lavori nella chiesa di Beverate Caccia ai fondi per i danni da sisma - Cronaca Brivio*[Redazione]*

Via ai lavori nella chiesa di Beverate Caccia ai fondi per i danni da sisma Brivio, edificio sacro è chiuso al culto dallo scorso febbraio a causa del rischio di crolli. Via ai lavori sulla chiesa di Beverate entro la fine dell'anno, in modo da poterla riaprire ai fedeli entro la primavera del 2020. Chiusa dallo scorso febbraio a causa del concreto rischio di crolli, la chiesa intitolata ai santi Margherita e Simpliciano potrebbe essere messa in sicurezza entro pochi mesi. È quanto fa sapere l'ingegnere Giuseppe Riva, che ha ricevuto dal parroco don Emilio Colombo, l'incarico di predisporre il progetto di intervento sulla chiesa dove le nevicate di inizio febbraio avevano fatto registrare preoccupanti movimenti dai rilevatori installati all'interno delle fessure che da tempo si erano create negli archi della slanciata chiesa di Beverate. In questi mesi - spiega Riva - abbiamo avuto frequenti contatti con la Curia. Abbiamo quindi concordato di individuare la possibilità di ottenere finanziamenti per la chiesa facendole rientrare tra quelle danneggiate da sisma. L'articolo completo sul giornale in edicola. RIPRODUZIONE RISERVATA Elena Zambetti: Ora servono i fondi per abbattere il rischio idrogeologico Difficile la conta dei danni, che sono ingenti: case allegate, fango in strada, auto... Volontari al lavoro per tutta la giornata. Il sindaco: Emergenza continua senza investimenti Casargo: in questi giorni le penne nere della Protezione civile della sezione di Lecco si sono rimboccate le maniche

- Maltempo: `codice arancione` per il rischio di forti temporali

[Redazione]

'Codice arancione' (moderata criticita') per temporali forti e rischio idrogeologico, a partire dal pomeriggio di oggi, mercoledì 21 agosto, su Laghie Prealpi Varesine Alpi e Lario e Prealpi occidentali. Dalla sera fenomeni più diffusi e organizzati su pianura centro-occidentale e settori prealpini occidentali, con possibile carattere di persistenza sulle Prealpi centro-occidentali e sull'alta pianura occidentale e al confine con il Piemonte. Lo comunica la Sala operativa della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. Nell'Avviso di criticità si sottolinea come nel corso della notte sia possibile una estensione dell'attività temporalesca sulla bassa pianura occidentale mentre altrove sarà probabile la persistenza delle precipitazioni, con attività temporalesca in graduale diminuzione. TEMPORALI - Viene valutata come 'Alta' la probabilità di temporali forti, fino alla prima mattinata di domani giovedì 22 agosto, sulle Prealpi centro-occidentali; 'Media' su Valchiavenna, Prealpi orientali, area Milanese e Pianura centro-occidentale. Sulle restanti aree possibili temporali in forma più sporadica e generalmente meno intensa. METEO - In base alle previsioni meteorologiche elaborate dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Lombardia con il Servizio Meteorologico Regionale (SMR), sulla regione permangono condizioni di instabilità legate all'ingresso di una saccatura sul Mediterraneo, la quale mantiene un flusso in quota marcatamente umido e instabile sud-occidentale. Nel corso della serata è previsto inoltre l'ingresso di aria relativamente più fredda in quota, unita ad una moderata avvezione umida negli strati più bassi. ATTENZIONE - In conseguenza della possibilità di fenomeni a carattere di rovescio o temporale, previsti in intensificazione nel pomeriggio-sera di oggi fino alla mattina di domani, si chiede ai sistemi locali di Protezione civile di attivare e mantenere una fase operativa minima di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.

Ancora maltempo a Milano, forti temporali in arrivo: allerta meteo gialla, fiumi monitorati

[Redazione]

Altra giornata di maltempo a Milano, che già martedì sera ha fatto i conti con un breve, ma violento, temporale accompagnato da fulmini e tuoni. Da mercoledì 21 fino alle 12 di giovedì 22 agosto è infatti in vigore una nuova allerta meteo di criticità ordinaria - codice giallo, livello di pericolo due su quattro - per il "rischio idraulico" e "rischio temporali forti": "Sulla Lombardia permangono condizioni di instabilità legate all'ingresso di una saccatura sul Mediterraneo, la quale mantiene un flusso in quota marcatamente umido e instabile sud-occidentale. Nel corso della serata è previsto inoltre l'ingresso di aria relativamente più fredda in quota, unita ad una moderata avvezione umida negli strati più bassi", ha spiegato regione Lombardia. "Nel corso del pomeriggio del 21/08 - si legge nel bollettino meteo del Pirellone - inizio di locale attività temporalesca su Alpi e Prealpi. Dalla sera fenomeni più diffusi e organizzati su pianura centro-occidentale e settori prealpini occidentali, con possibile carattere di persistenza sulle Prealpi centro-occidentali e sull'alta pianura occidentale e al confine con il Piemonte. Nel corso della nottata, possibile estensione dell'attività temporalesca sulla bassa pianura occidentale; altrove sarà probabile la persistenza delle precipitazioni, con attività temporalesca in graduale diminuzione". Nel "nodo di Milano" l'allerta è di media entità, mentre nel Varesotto e nel Comasco è di grado superiore. Sotto la Madonnina, però, a preoccupare come sempre sono i livelli di Seveso e Lambro, che anche questa volta saranno costantemente monitorati. In conseguenza della possibilità di fenomeni a carattere di rovescio o temporale, previsti in intensificazione nel pomeriggio sera e fino alla mattina di giovedì, si chiede ai sistemi locali di Protezione civile di attivare e mantenere una fase operativa minima di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi", ha evidenziato la regione. "Il Centro funzionale monitoraggio rischi di Regione Lombardia assicura l'attività di monitoraggio dell'evoluzione degli eventi meteorologici e degli effetti al suolo, a supporto dei presidi territoriali e delle autorità locali. Gli scenari di rischio previsti - hanno concluso dal Pirellone - vengono aggiornati costantemente mediante l'integrazione dei dati previsionali con i dati registrati e le informazioni provenienti dal territorio". Foto - L'allerta meteo valida per Milano

Maltempo: 207 milioni di euro di danni in Lombardia in meno di un mese, quasi 4 milioni a Milano

Danni maltempo

[Redazione]

E' di oltre 207 milioni di euro la stima dei danni alle infrastrutture, al territorio, ai privati, alle attivita' industriali, commerciali e artigianali e turistiche, cui si aggiungono altri 86 milioni di danni alle attivita' agricole. E' questo il dato complessivo che emerge dalle 350 domande di risarcimento raccolte negli ultimi giorni da Regione Lombardia attraverso Rasda, la raccolta schede danni regionale. La documentazione verra' ora inviata dalla Regione Lombardia, su segnalazione dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, al Governo per ottenere il risarcimento. I numeri dei dati riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e culminati con le trombe d'aria del 12 agosto che hanno lasciato una scia di disastri in circa 230 Comuni colpendo in particolare le province di Brescia, Cremona e Lodi. I danni maggiori - fatti salvi quelli alle attivita' agricole, che seguono un altro iter per i risarcimenti, e che hanno raggiunto la cifra di oltre 86 milioni di euro - sono stati quelli ai privati (quasi 60 milioni), seguiti dai danni alle attivita' industriali (39,2), alle attivita' artigianali (32,6), alle infrastrutture pubbliche (quasi 30 milioni) e al territorio (25,4). Le aree piu' danneggiate risultano la provincia di Brescia (con il record di quasi 125 milioni di danni segnalati), seguita da Bergamo (26,3), Cremona (17), Lodi (15,8), Lecco (7), Pavia (6,6) e Varese (4,5). "Come gia' annunciato, nei prossimi giorni - ha commentato l'assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni - invieremo le stime dei danni insieme alla richiesta di un nuovo stato di emergenza per la Lombardia al Governo che, benché decaduto, resta comunque in carica per gli affari correnti. Anche in questo caso la combinazione micidiale di piogge, grandinate e trombe d'aria ha provocato una lunga serie di frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni alla rete viaria, alle linee elettriche e telefoniche e alle proprieta' private. Da parte sua Regione Lombardia coprirà al 100 per cento le spese di primo intervento sostenute dai Comuni fino a 5.000 abitanti e all'80 per cento da quelli fino a 20.000, come deciso a giugno dalla giunta regionale, e personalmente mi sono già attivato con il Dipartimento della Protezione civile perché anche la Lombardia non sia lasciata da sola nell'ennesima situazione di grave emergenza". I danni provincia per provincia Bergamo: sono 46 le domande presentate per un totale stimato di 26.328.680,50 euro ai quali si aggiunge la stima di 8.114.184 euro per i danni alle attivita' produttive agricole. Brescia: sono ben 84 le domande presentate per un totale stimato di 124.681.143,18 euro ai quali si aggiunge la stima di 46.759.521 euro per i danni alle attivita' produttive agricole. Como: sono 15 le domande presentate per un totale stimato di 852.744,10 euro ai quali si aggiunge la stima di 5.000 euro per i danni alle attivita' produttive agricole. Cremona: sono ben 48 le domande presentate per un totale stimato di 17.049.091,55 euro ai quali si aggiunge la stima di 14.532.138 euro per i danni alle attivita' produttive agricole. Lecco: sono 4 le domande presentate per un totale stimato di 7.043.240,30 euro. Lodi: sono ben 73 le domande presentate per un totale stimato di 15.808.245,62 euro ai quali si aggiunge la stima di 10.041.500 per i danni alle attivita' produttive agricole. Milano: sono 6 le domande presentate per un totale stimato di 2.833.388,40 euro ai quali si aggiunge la stima di 1.250.000 per i danni alle attivita' produttive agricole. Mantova: solo 1 domanda presentata per danni alle infrastrutture per un totale stimato di 12.500 euro. Pavia: sono 19 le domande presentate per un totale stimato di 6.622.223 euro ai quali si aggiunge la stima di 5.551.967 per i danni alle attivita' produttive agricole. Sondrio: sono 7 le domande presentate per un totale stimato di 1.254.130,04 euro.

Ancora maltempo a Monza, forti temporali in arrivo: allerta meteo gialla, fiumi monitorati

[Redazione]

Altra giornata di maltempo a Monza. Da mercoledì 21 fino alle 12 di giovedì 22 agosto è infatti in vigore una nuova allerta meteo di criticità ordinaria - codice giallo, livello di pericolo due su quattro - per il "rischio idraulico" e "rischio temporali forti". "Sulla Lombardia permangono condizioni di instabilità legate all'ingresso di una saccatura sul Mediterraneo, la quale mantiene un flusso in quota marcatamente umido e instabile sud-occidentale. Nel corso della serata è previsto inoltre l'ingresso di aria relativamente più fredda in quota, unita ad una moderata avvezione umida negli strati più bassi", ha spiegato la Regione Lombardia. "Nel corso del pomeriggio del 21/08 - si legge nel bollettino meteo del Pirellone - inizio di locale attività temporalesca su Alpi e Prealpi. Dalla sera fenomeni più diffusi e organizzati su pianura centro-occidentale e settori prealpini occidentali, con possibile carattere di persistenza sulle Prealpi centro-occidentali e sull'alta pianura occidentale e al confine con il Piemonte. Nel corso della notte, possibile estensione dell'attività temporalesca sulla bassa pianura occidentale; altrove sarà probabile la persistenza delle precipitazioni, con attività temporalesca in graduale diminuzione". A Milano e Monza l'allerta è di media entità, mentre nel Varesotto e nel Comasco è di grado superiore. In Brianza, però, a preoccupare come sempre sono i livelli di Seveso e Lambro, che anche questa volta saranno costantemente monitorati. In conseguenza della possibilità di fenomeni a carattere di rovescio temporale, previsti in intensificazione nel pomeriggio sera e fino alla mattina di giovedì, si chiede ai sistemi locali di Protezione civile di attivare e mantenere una fase operativa minima di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi", ha evidenziato la regione. "Il Centro funzionale monitoraggio rischi di Regione Lombardia assicura l'attività di monitoraggio dell'evoluzione degli eventi meteorologici e degli effetti al suolo, a supporto dei presidi territoriali e delle autorità locali. Gli scenari di rischio previsti - hanno concluso dal Pirellone - vengono aggiornati costantemente mediante l'integrazione dei dati previsionali con i dati registrati e le informazioni provenienti dal territorio".

Ancora maltempo sul lecchese: scatta il codice arancione

[Redazione]

Viene valutata come 'Alta' la probabilità di temporali forti, fino alla primamattinata di domani giovedì 22 agosto.1535051625189.jpg rischio di pioggia e vento a catania e allerta arancioneCodice arancione (moderata criticità) per temporali forti e rischioidrogeologico, a partire dal pomeriggio di oggi, mercoledì 21 agosto, su Laghie Prealpi Varesine Alpi e Lario e Prealpi occidentali.Dalla sera fenomeni più diffusi e organizzati su pianura centro-occidentale esettori prealpini occidentali, con possibile carattere di persistenza sullePrealpi centro-occidentali e sull'alta pianura occidentale e al confine con ilPiemonte.Lo comunica la Sala operativa della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore regionale al Territorio e Protezione civile PietroForoni.Nell'"Avviso di criticità" si sottolinea come nel corso della nottata siapossibile una estensione dell'attività temporalesca sulla bassa pianuraoccidentale mentre altrove sarà probabile la persistenza delle precipitazioni,con attività temporalesca in graduale diminuzione.TEMPORALI - Viene valutata come 'Alta' la probabilità di temporali forti, finoalla prima mattinata di domani giovedì 22 agosto, sulle Prealpicentro-occidentali; 'Media' su Valchiavenna, Prealpi orientali, area Milanese ePianura centro-occidentale. Sulle restanti aree possibili temporali in formapiù sporadica e generalmente meno intensa.METEO - In base alle previsioni meteorologiche elaborate dall'Agenzia Regionaleper la Protezione Ambientale (ARPA) della Lombardia con il ServizioMeteorologico Regionale (SMR), sulla regione permangono condizioni diinstabilità legate all'ingresso di una saccatura sul Mediterraneo, la qualemantiene un flusso in quota marcatamente umido e instabile sud-occidentale. Nelcorso della serata è previsto inoltre l'ingresso di aria relativamente piùfredda in quota, unita ad una moderata avvezione umida negli strati più bassi.ATTENZIONE - In conseguenza della possibilità di fenomeni a carattere dirovescio o temporale, previsti in intensificazione nel pomeriggio-sera di oggi fino alla mattina di domani, si chiede ai sistemi locali di Protezione civile di attivare e mantenere una fase operativa minima di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI - Il Centro funzionale monitoraggio rischi di Regione Lombardia assicura l'attività di monitoraggio dell'evoluzione degli eventi meteorologici e degli effetti al suolo, a supportodei presidi territoriali e delle autorità locali. Gli scenari di rischio previsti vengono aggiornati costantemente mediante l'integrazione dei dati previsionali con i dati registrati e le informazioni provenienti dal territorio.SEGNALAZIONI - Nell'"Avviso di criticità" si chiede pertanto di segnalare tempestivamente eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprioterritorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Maltempo a Lecco: chiesti 7 milioni di euro per risarcire i danni

[Redazione]

Riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e culminati con le trombe d'aria del 12 agosto. L'Assessore Pietro Foroni ha stimato che i danni alle infrastrutture, al territorio, ai privati, alle attività industriali, commerciali e artigianali e turistiche, cui si aggiungono altri 86 milioni di danni alle attività agricole. È questo il dato complessivo che emerge dalle 350 domande di risarcimento raccolte negli ultimi giorni da Regione Lombardia attraverso Rasda, la raccolta schede danni regionale. La documentazione verrà ora inviata dalla Regione Lombardia, su segnalazione dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, al Governo per ottenere il risarcimento.

DATI - I dati riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e culminati con le trombe d'aria del 12 agosto che hanno lasciato una scia di disastri in circa 230 Comuni colpendo in particolare le province di Brescia, Cremona e Lodi. Per Lecco sono 4 le domande presentate per un totale stimato di 7.043.240,30 euro. I danni maggiori - fatti salvi quelli alle attività agricole, che seguono un altro iter per i risarcimenti, e che hanno raggiunto la cifra di oltre 86 milioni di euro - sono stati quelli ai privati (quasi 60 milioni), seguiti dai danni alle attività industriali (39,2), alle attività artigianali (32,6), alle infrastrutture pubbliche (quasi 30 milioni) e al territorio (25,4). Le aree più danneggiate risultano la provincia di Brescia (con il record di quasi 125 milioni di danni segnalati), seguita da Bergamo (26,3), Cremona (17), Lodi (15,8), Lecco (7), Pavia (6,6) e Varese (4,5).

RICHIESTA DANNI AL GOVERNO - "Come già annunciato, nei prossimi giorni - ha commentato l'assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni - invieremo le stime dei danni insieme alla richiesta di un nuovo stato di emergenza per la Lombardia al Governo che, benché decaduto, resta comunque in carica per gli affari correnti. Anche in questo caso la combinazione micidiale di piogge, grandinate e trombe d'aria ha provocato una lunga serie di frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni alla rete viaria, alle linee elettriche e telefoniche e alle proprietà private. Da parte sua Regione Lombardia coprirà al 100 per cento le spese di primo intervento sostenute dai Comuni fino a 5.000 abitanti e all'80 per cento da quelli fino a 20.000, come deciso a giugno dalla giunta regionale, e personalmente mi sono già attivato con il Dipartimento della Protezione civile perché anche la Lombardia non sia lasciata da sola nell'ennesima situazione di grave emergenza".

Bruca il Carso, vasto incendio in Slovenia

[Redazione]

Il Carso sloveno alle spalle di Doberdò brucia da questa mattina. La notizia, riportata da diversi media e ripresa anche dalla pagina Facebook della Protezione Civile di Gorizia, è riferita all'incendio di vaste dimensioni che si è propagato nella zona di Cerje, nella parte dell'altopiano carsico subito oltre il confine tra Italia e Slovenia. "Prosegue dalle ore 12 odierne lo spegnimento dell'incendio boschivo - così la nota della PC - e sul posto ci sono numerose squadre di Vigili del fuoco, cinque equipaggi solo dai Gasilci di Nova Gorica con una settantina di uomini tra volontari e professionisti e un elicottero. Sul posto anche la nostra forestale". Ancora da chiarire le cause che hanno fatto divampare le fiamme. La notizia è in aggiornamento.

Maltempo, danni per 35 milioni in 46 Comuni bergamaschi

[Redazione Bergamo On Line]

shadow Stampa EmailÈ di quasi 35 milioni il totale dei danni fatti dal maltempo in provincia di Bergamo nell'ultimo mese. La somma è contenuta nel Rasda, la raccolta schede danni regionale. La documentazione verrà ora inviata dalla Regione, su segnalazione dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, al governo per ottenere il risarcimento (con la speranza che la crisi in corso si risolva in tempi brevi). È di oltre 207 milioni di euro la stima dei danni in tutta la Lombardia alle infrastrutture, al territorio, ai privati, alle attività industriali, commerciali e artigianali e turistiche, cui si aggiungono altri 86 milioni di danni alle attività agricole. Il tutto legato agli eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e culminati con le trombe a del 12 agosto che hanno lasciato una scia di disastri in circa 230 Comuni colpendo in particolare le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Lodi. In provincia di Bergamo: sono 46 le domande presentate per un totale stimato di 26.328.680,50 euro ai quali si aggiunge la stima di 8.114.184 euro per i danni alle attività produttive agricole. In quel periodo era stata colpita in particolare la Bassa, con i danni più gravi a Treviglio con il PalaFacchetti scoperciato e danneggiamenti per circa un milione di euro più un centinaio di alberi caduti. Coldiretti aveva invece calcolato in circa 6 milioni di euro i danni subiti da un centinaio di aziende agricole. '); }Questi i dati nel resto della regione. Brescia: sono ben 84 le domande presentate per un totale stimato di 124.681.143,18 euro ai quali si aggiunge la stima di 46.759.521 euro per i danni alle attività produttive agricole. Como: sono 15 le domande presentate per un totale stimato di 852.744,10 euro ai quali si aggiunge la stima di 5.000 euro per i danni alle attività produttive agricole. Cremona: sono ben 48 le domande presentate per un totale stimato di 17.049.091,55 euro ai quali si aggiunge la stima di 14.532.138 euro per i danni alle attività produttive agricole. Lecco: sono 4 le domande presentate per un totale stimato di 7.043.240,30 euro. Lodi: sono ben 73 le domande presentate per un totale stimato di 15.808.245,62 euro ai quali si aggiunge la stima di 10.041.500 per i danni alle attività produttive agricole.

Maltempo, prime richieste di risarcimenti

[Redazione]

È stata riaperta questa mattina la provinciale 14 tra Caino con Osteno e Porlezza dopo lo smottamento di martedì sera. Sono intervenuti per liberare la strada dai detriti i vigili del fuoco di Menaggio e i gelogi della Provincia e del comune di Claino con Osteno. Anche oggi, le condizioni meteo sono rimaste instabili. Tanto che Regione Lombardia ha diffuso dalla centrale operativa della Protezione Civile un codice di allerta arancione per possibili forti temporali. Il Comune di Como fa sapere una nota informerà tempestivamente i cittadini di eventuali problematiche sul territorio. Come da piano di emergenza locale, è già stata attivata una squadra di pronta reperibilità del gruppo di protezione civile del Comune di Como. In caso di emergenza si potranno contattare il numero unico di emergenza 112 o la centrale operativa della polizia locale di Como, attiva 24 ore su 24, al numero 031.26.55.55. Temporali e improvvisi rigonfiamenti dei corsi d'acqua che sono stati responsabili anche della rottura di una tubazione della rete idrica a San Fermo della Battaglia, in via Ravona. Il guasto ha causato una forte perdita d'acqua con tanto di effetto geysir alto alcuni metri. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco. Intanto è già il momento della conta dei danni causati dal maltempo. In provincia di Como, sono 15 le domande di risarcimento presentate alla Regione Lombardia per un totale stimato di oltre 850 mila euro, ai quali si aggiungono circa 5 mila euro per i danni alle attività produttive agricole. Palazzo Lombardia ha ricevuto negli ultimi giorni 350 domande da tutta la regione. La stima dei danni alle infrastrutture, al territorio, alle attività industriali, commerciali e turistiche è complessivamente di 207 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 86 milioni per i danni alle attività agricole. La provincia più colpita è quella di Brescia, che ha richiesto un risarcimento di oltre 46 milioni. I dati riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e culminati con le trombe d'acqua del 12 agosto che hanno provocato danni in circa 230 Comuni colpendo in particolare le province di Brescia, Cremona e Lodi. P.An.

Continua il maltempo in Piemonte: ieri tromba d'aria a Monteu Roero

[Redazione]

Cronaca | 21 agosto 2019, 10:40 Continua il maltempo in Piemonte: ieri tromba d'aria a Monteu Roero Mentre ancora si contano i danni per gli eventi atmosferici dei giorni scorsi, un altro violento temporale scuote il Roero. La Regione richiede lo Stato di Emergenza, mentre il consigliere Demarchi effettua un sopralluogo sul territorio. I danni a un allevamento di Monteu Roero, dopo la tromba d'aria di ieri. I danni a un allevamento di Monteu Roero, dopo la tromba d'aria di ieri. [INS::INS] Ieri sera, 20 agosto, una nuova tromba d'aria ha provocato ancora danni a fabbricati e piantagioni, colpendo in particolare il comune di Monteu Roero. In seguito agli eventi atmosferici dell'ultima settimana e alle segnalazioni ricevute da decine di Comuni piemontesi, il Presidente della Regione Alberto Cirio ha richiesto lo Stato di Emergenza per calamità naturale. Mentre proseguono le verifiche tecniche e la conta dei danni, lunedì il consigliere regionale Paolo Demarchi si è recato nel Roero per un sopralluogo nelle zone maggiormente colpite, accompagnato dal sindaco di Montà Andrea Cauda e dai consiglieri Casetta e Virano. "La Lega è vicina ai cittadini colpiti da questa ondata di maltempo, non solo nelle parole, ma anche con i fatti - afferma Demarchi -. Come Regione Piemonte, infatti, stiamo valutando tutte le soluzioni possibili per dare assistenza nel ripristino dei luoghi e nelle opere di ricostruzione. Giusto stamattina ho sentito il Presidente Cirio e assessore Gabusi: resterò in contatto con i enti locali così da creare collegamento tra i vari soggetti interessati e monitorare l'accaduto. Cercheremo in tutti i modi possibili di aiutare chi è stato colpito da questa eccezionale tromba d'aria che, oltre a colpire le colture, ha danneggiato abitazioni e fabbricati". "Voglio ringraziare tutti i volontari, i cittadini, gli amministratori, la Protezione civile e le forze dell'ordine che hanno lavorato senza sosta per ristabilire la viabilità, adoperandosi tutti con il massimo impegno e con i propri mezzi", conclude il consigliere Demarchi. [t_8cfaf84244] Il sopralluogo del consigliere regionale Paolo Demarchi, accompagnato dal sindaco di Montà d'Alba, Andrea Cauda. Il sopralluogo del consigliere regionale Paolo Demarchi, accompagnato dal sindaco di Montà d'Alba, Andrea Cauda. [t_ac4dd82240] [ico_author] redazione

Incendio sul Carso sloveno. Ancora in corso le operazioni di spegnimento

[Redazione]

[WhatsApp-Image-2019-03-25-at-16]immagine di repertorio*21.08.2019 17.30 Non si fermano le fiamme che da questa mattina stanno bruciando sul Carso sloveno vicino alla frazione goriziana, di Doberdò del Lago. Lo rende nota la Protezione Civile di Gorizia che continua a combattere per spegnere il fuoco che sta divorando la vegetazione e non sembra intenzionato a fermarsi; le operazioni sono ostacolate dalla Bora che continua a soffiare sulla zona. Sul posto diverse squadre dei Vigili del Fuoco, di cui 5 equipaggi di Nova Gorica, supportati da circa una settantina di volontari e dalla Forestale e la Protezione Civile italiana, oltre a un elicottero dei Vigili del Fuoco. Sembra che per permettere le operazioni, la Polizia abbia chiuso le strade sulla Lokvica -Opatja Selo.